

Campagna della stampa comunista

Gli «amici» di Bari e provincia

Domenica 30 luglio

diffonderanno 2.000 copie in più dell'Unità

Il comitato «A.U.» organizza la giornata di diffusione straordinaria in occasione della conclusione della prima fase dell'obiettivo di sottoscrizione.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 200

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961

Un... 40 - Arretrata il doppio

La Conferenza agraria

Una conferenza nazionale dell'agricoltura poteva essere una cosa davvero importante. Lo sarebbe stata se, onestamente riconoscendo la necessità di larghi e non discriminatori contributi d'idee dinanzi alla gravità della crisi nelle campagne, il governo avesse realmente subordinato le proprie scelte a un ampio dibattito tra le diverse forze politiche, economiche, sociali. Ma l'attuale gruppo dirigente della Dc non ha voluto questo. Scelte ben precise sono state operate in anticipo, nel senso del rifiuto d'ogni sostanziale riforma e dell'attribuzione di finanziamenti pubblici, attraverso il Piano verde, agli agrari e al capitale monopolistico. A questo punto, nelle intenzioni del governo — la conferenza agraria tendeva ad assumere tutt'altro carattere: il carattere di una lustra «democratica», di un paravento di discussioni astratte dietro il quale la linea anticontadina della Confederazione della Federazione dei coltivatori diretti e dei monopoli avrebbe dovuto procedere innanzi indisturbata.

Le cose, però, sono andate diversamente da come il governo sperava. Grazie innanzitutto al ricco apporto di competenze e di esperienze delle organizzazioni di classe, grazie a una sostanziale correttezza di procedura di cui bisogna dar atto all'on.le Campilli, e grazie all'emergere di posizioni interessanti sia tra i tecnici sia tra alcuni esponenti di altri settori sociali, la conferenza ha avuto un suo indiscutibile valore. E' un fatto che il conservatorismo agrario e l'ala bonomiana più reazionaria si sono trovati in una posizione di isolamento, che essi hanno reagito con palese dispetto. E' un fatto che gli esperti non supinamente legati agli interessi dei monopoli agrari e monopolistici hanno avuto un discorso sulle strutture e sui modi per giungere a un rinnovamento agricolo che non coincide con quello dei gruppi dominanti e che respinge l'abbandono alla «spontaneità» dei fenomeni economici. E' un fatto che nella critica ai metodi settoriali o corporativi, dominanti nel campo degli interventi governativi in agricoltura, si sono manifestate convergenze nuove sugli indirizzi sostenuti dallo schieramento di sinistra.

E' stato detto in agricoltura il dibattito vero non è più, ormai, tra chi vuol «conservare» e chi vuol «cambiare», bensì tra i diversi modi di concepire le trasformazioni da introdurre. E qui deve essere ben chiaro che la ricerca di convergenze non può e non deve in alcuna maniera portare a genericità e a confusione. Negli esponenti delle sinistre cattoliche o delle forze intermedie che hanno rivelato l'orientamento a puntare esclusivamente sui piani di sviluppo senza voler agire direttamente sulle strutture, sono vittime di una illusione. Per poter fare una programmazione coerente, in Italia, è indispensabile affrontare le questioni dell'assetto fondiario e del controllo sugli investimenti, ivi compresi quelli privati. Altrimenti anche il miglior piano fallisce. I temi della terra, dei rapporti di proprietà, dell'azienda agricola da compiere, delle forze su cui appoggiarsi, non possono essere elusi.

Alcuni problemi urgenti sono stati delineati, nel corso della conferenza, con la necessaria precisione: quello della mezzadria, quello del latifondo contadino, quello della liquidazione dei patti medioevali esistenti nel Mezzogiorno, quello della funzione negativa esercitata dai monopoli industriali e dalla Federconsorzi in fatto di prezzi. Su questi punti, in particolare, le decisioni non possono più attendere.

Anche se tecnicamente, la chiusura dei lavori è stata rinviata a settembre, la conferenza ha detto quel che aveva da dire e l'ha detto, appunto, in modo diffidente dalle speranze del governo. Ora la palla torna comunque al governo, e sta al governo giocarla. I ministri, compreso quello dell'Agricoltura, sono stati ostentatamente assenti dall'ultima fase delle discussioni. Leggano i resoconti e gli atti, allora. Si accorgeranno che le loro scelte sono state rimesse in discussione, e che le indicazioni della Cgil, dell'Alleanza contadina, delle cooperative, l'unico dal restare senza eco, hanno inciso nel vivo, sono calate in una situazione

PARIGI CREA UN NUOVO FOCOLAIO DI GUERRA NEL CUORE DEL MEDITERRANEO

I francesi aprono il fuoco a Biserta I tunisini combattono contro l'invasore

Alle 19.05 radio Tunisi annuncia: «Paracadutisti francesi sono su Biserta: gli aerei bombardano le nostre truppe che hanno risposto al fuoco» - I tunisini occupano una caserma francese di fronte alla base - De Gaulle ha risposto con la forza alla richiesta di trattare lo sgombero della piazzaforte - Navi da guerra francesi verso la Tunisia

Biserta e Berlino

Le notizie che giungono da Tunisi sono di una grandità eccezionale. Si spara a poche decine di chilometri dalle coste meridionali italiane: a Biserta i generali francesi della Nato, hanno aperto il fuoco contro i patrioti tunisini i quali premevano per ottenere — attraverso una trattativa — lo sgombero della base e la piena sovranità sul territorio del loro paese. Un nuovo, pericoloso focolaio di guerra si apre nel cuore del Mediterraneo.

A questo atto di forza — che, attraverso i rapporti di un cinico biglietto da visita con cui gli inviati di De Gaulle si presentano oggi, in Svizzera, alla ripresa delle trattative con il governo provvisorio algerino — si è giunti dopo una serie di patteggiamenti che il presidente tunisino credeva di poter condurre con il gollismo, reso isterico dalla prospettiva di dover abbandonare l'Africa. Burghiba era giunto perfino ad allucinare il governo algerino per la energica difesa che l'Algeria combatteva la del suo diritto al Sahara e alla totale integrità del territorio algerino; e aveva perfino rivendicato una zona del Sahara che confina con la parte sud-occidentale della Repubblica tunisina, indebolendo così la posizione del G.P.A. Oggi, però, Burghiba deve accorgersi che non ci sono «vie di terza forza» né di colloquio e patteggiamento con il colonialismo: c'è solo la via della lotta come il FLN algerino sa dimostrare.

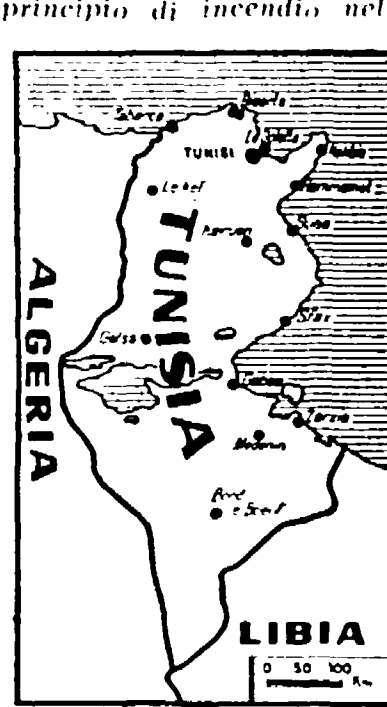
Chi comanda a Parigi sono i nomi e le forze che sognano di mettere i piedi sul tavolo del presidente Burghiba e di far «inghiottire» i paesi indipendenti dell'Africa perduta: sono le forze del gollismo e del grande capitale francese: sono i generali che in un'altra zona critica della situazione internazionale, a Berlino — affermano di voler difendere i «diritti della libertà occidentale».

Le sconfitte che i popoli coloniali hanno inflitto alla politica francese (come a quella di tutte le altre potenze coloniali), e l'«accrescimento delle forze democratiche e pacifiche e lo sviluppo del campo socialista» hanno reso folli i governi e generali ultranzisti. Bisogna mettere a questa gente la misericordia.

Il governo tunisino sembra anche il più che il diritto alla libertà e alla indipendenza, il diritto alla pace si difende con la lotta aperta contro il colonialismo e l'imperialismo: è un insegnamento per tutti: un insegnamento che chiama alla lotta per la pace e di salutare i proclami di guerra a Tunisi, a Berlino e altrove.

ma a poteri mezzadri toscani, dalle zone di riforma alle campagne meridionali, i contadini dimostrano di comprendere perfettamente che, senza lotta, nessun progresso è possibile per l'agricoltura, nessuna reale riforma potrà essere ottenuta. Qui sta la garanzia che — qualunque sia l'intenzione del governo — la battaglia per dare la terra a chi la lavora e per spezzare la presa soffocante degli agrari e dei monopoli si svilupperà sempre crescente efficacia.

TUNISI, 19 — Radio Tunisi ha annunciato questa sera che un primo successo è stato raggiunto nella battaglia per Biserta. Gruppi di volontari del Neo Destur hanno occupato una caserma francese dislocata nella zona di Zirzina, uno dei capisaldi della base di Biserta, precisamente di fronte alla «pesccheria», dove ha sede il Comando marina. L'annuncio è venuto al termine di una giornata di mitragliamenti e di bombardamenti da parte degli aerei francesi contro le postazioni tunisine — i colonisti francesi sono ricorsi anche alle bombe incendiarie — nel vano tentativo di forzare il blocco istituito dai tunisini attorno alla base. I tunisini a loro volta rispondono al fuoco provocando un principio di incendio nella



base e colpendo il posto di comando del generale Motte. I francesi cercavano poi di riprese di lanciare su Biserta dei paracadutisti allo scopo di rafforzare la guarnigione, che conta circa 5.000 uomini, mentre da Parigi veniva dato ordine a numerose unità della flotta francese del Mediterraneo di salpare alla volta della Tunisia. Gli scontri tra i francesi e i tunisini sono molto aspri. Il bilancio della giornata sarebbe di sei feriti per i tunisini e di una trentina per i francesi.

Erano le 19.05 quando Radio Tunisi ha interrotto le sue normali trasmissioni e la voce della radio ha annunciato che la battaglia di Biserta era ancora in corso. Mentre alcune agenzie di aerei lanciavano i soldati, altri aerei sorvolavano a bassa quota la periferia della città mitragliando e bombardando le postazioni dell'esercito e della guardia nazionale tunisina. Immediatamente l'artiglieria contraria tunisina — a cui il presidente Burghiba aveva dato stamane l'ordine di sparare sugli aerei stranieri — apriva il fuoco.

La battaglia per Biserta era cominciata. Dalle postazioni tunisine disposte nel corso della notte attorno al porto, le artiglierie della guardia nazionale tunisina, immediatamente l'artiglieria contraria tunisina — a cui il presidente Burghiba aveva dato stamane l'ordine di sparare sugli aerei stranieri — apriva il fuoco.

Luca Pavolini

cesì, il fuoco riprendeva intensamente con cannoni e mortai contro le installazioni militari della base. Il posto di comando del generale Motte veniva colpito. L'aviazione francese continuava intanto a mitragliare le truppe e i paracadutisti tunisini nelle postazioni attorno alla base. A Tunisi il governo veniva informato che la Francia aveva messo in stato di allarme altre formazioni di paracadutisti in Algeria ed aveva dato ordine ad alcune unità della flotta di puntare su Biserta. Immediatamente il segretario di Stato alla Difesa emanava un comunicato in cui è detto: «Viene segnalato che tra i navi da guerra francesi, la Colbert, la Bouvet e la Chevalier Paul incrociano al largo di Biserta a circa sei miglia dalla costa. Le nostre forze hanno ricevuto l'ordine di opporsi a qualsiasi tentativo di queste navi di forzare l'ingresso nel canale di Biserta».

Contemporaneamente il ministro dell'Interno si recava a visitare le caserme dove sono concentrati soldati e volontari e si è rivolto alle truppe dicendo: «E' possibile che contro un'area vi chieda di andare a combattere».

La vertenza che oppone da anni la Francia e la Tunisia è così tragicamente sfociata una seconda volta in un conflitto armato. Già nel 1958 — quando i francesi avevano selvaggiamente bombardato il villaggio tunisino di Sakiet Sidi Youssef, causando centinaia di morti — la Tunisia aveva energicamente posto a Parigi l'urgenza di evacuare Biserta. Ma la Francia non intendeva rinunciare ad una delle quattro basi del Mediterraneo nella sua politica filo-occidentale, non senza spingere l'azione costanti come sarebbe stato necessario.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'evacuazione della base. Burghiba aveva voluto ancora una volta giocare tutta la sua carta, ma la Francia, presidente della Conferenza di Campilli, ha iniziato il suo discorso conclusivo, pronunciato poco dopo un importante intervento del compagno on. Vittorio Foa, segretario della Cgil.

Il discorso dell'on. Campilli era atteso, dopo l'attacco

chiesta aveva suscitato una grande irritazione nel governo provvisorio algerino che (Continua in 10, pag. 3, col.)

ULTIM'ORA

Cinquantamorti e feriti a sud di Biserta?

TUNISI, 20 (mattino) — L'agenzia tunisina «TAP» annuncia che gravi scontri si sono verificati a Menzel Burghiba, dove l'arsenale, a sud della rada di Biserta. Negli scontri vi sono 50 tra morti e feriti.

Secondo la «TAP», soldati francesi avrebbero lasciato i loro acquartieramenti e si sarebbero scontrati con i volontari e i soldati tunisini i quali li avrebbero respinti. La notizia della TAP è stata smentita a Parigi.

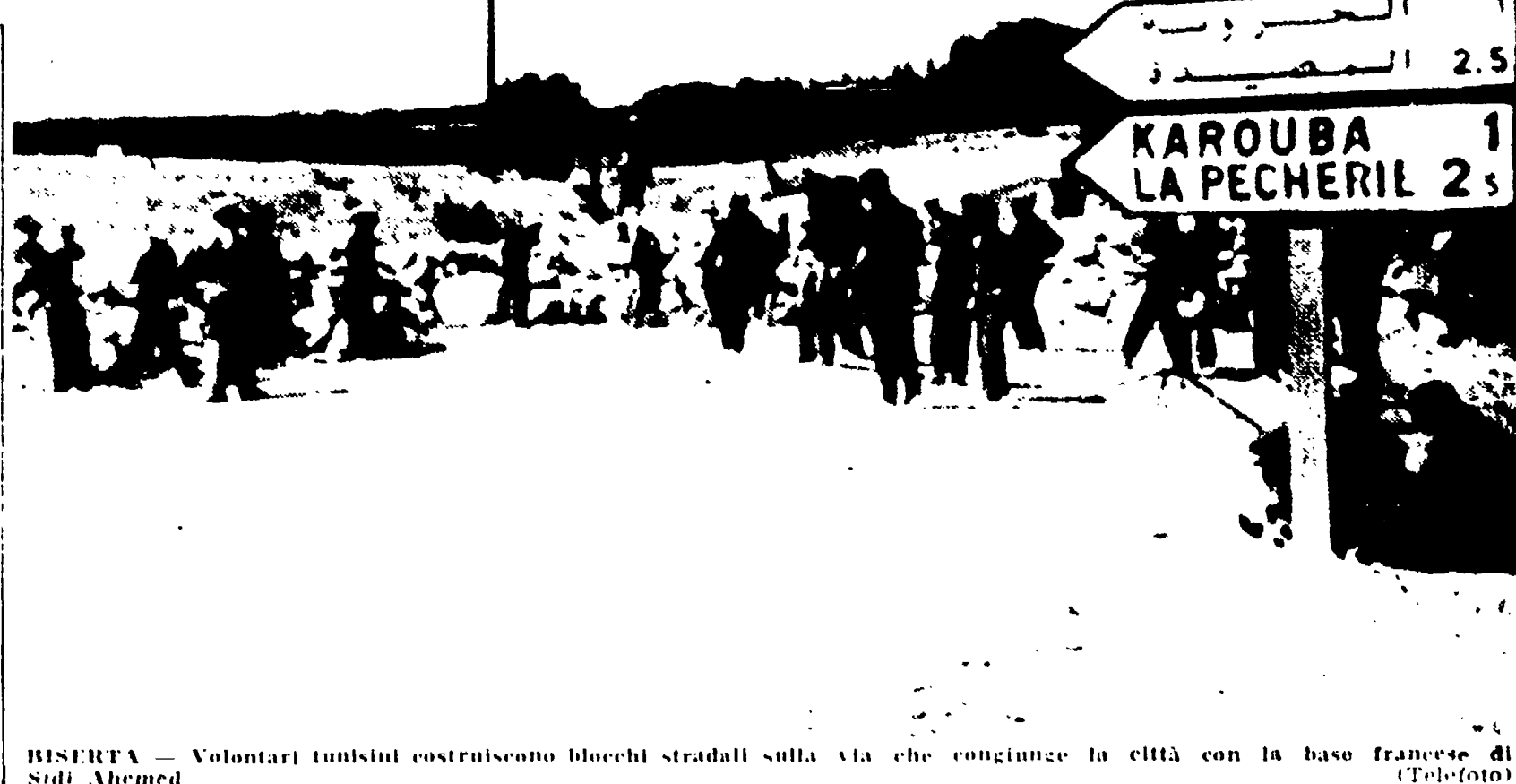
Si è conclusa ieri la sessione plenaria

L'esigenza delle riforme è emersa dai lavori della Conferenza agraria

L'assemblea si riunirà a settembre — Il compagno Foa a nome della C.G.I.L. afferma che i piani di sviluppo non possono prescindere dalle riforme strutturali — Il discorso dell'onorevole Campilli

«Dopo nove giorni di ampio e libero dibattito, talvolta caratterizzato da toni vivaci, ma sempre sereni, si chiude la terza decisiva fase della Conferenza del mondo dell'agricoltura. All'incirca si sono alternati 115 oratori, rappresentanti delle categorie economiche, delle associazioni sindacali, della tecnica, dei corpi accademici, degli enti agricoli e commerciali, delle cooperative e cioè di tutti gli organismi che operano nel complesso mondo dell'agricoltura». Con queste parole il presidente della Conferenza, Campilli, ha iniziato il suo discorso conclusivo, pronunciato poco dopo un importante intervento del compagno on. Vittorio Foa, segretario della Cgil.

Il discorso dell'on. Campilli era atteso, dopo l'attacco



BISERTA — Volontari tunisini costruiscono blocchi stradali sulla via che congiunge la città con la base francese di Sidi Ahmed (Telefoto)

Si è conclusa ieri la sessione plenaria

L'esigenza delle riforme è emersa dai lavori della Conferenza agraria

L'assemblea si riunirà a settembre — Il compagno Foa a nome della C.G.I.L. afferma che i piani di sviluppo non possono prescindere dalle riforme strutturali — Il discorso dell'onorevole Campilli

scatenato dal conte Gaetano all'inizio del dibattito, contro gli accenti fatti dallo stesso presidente della Conferenza, circa la necessità di iniziare una politica di superamento delle attuali strutture dell'agricoltura. Quella di una linea di riforma, che richiedeva un minimo contadino, contenuto nel discorso di apertura della discussione, Campilli ha ribadito, ampliato, restituito ai suoi netti. «La crisi del mondo rurale ed agricolo soffrono — ha detto — da origine da molteplici motivi: culturale, psicologico, sociale ed economico, suscitati o esasperati dal notevole fenomeno di crescita e dallo spirito di rinnovamento da cui sono mossi tutti gli altri settori dell'economia. Come lo sviluppo della tecnica e della scienza ha operato e sta operando pro-

fonde trasformazioni nel processo evolutivo dell'industria, modificando le condizioni di base, così nell'agricoltura — anche se più lentamente — la meccanica, la chimica, la genetica, appaiono destinate ad aprire nuove possibilità che richiedono adeguate strutture ed ordinamenti corrispondenti.

«Si tratta — ha proseguito l'on. Campilli — di un processo irreversibile, che deve essere accettato da tutte le forze vive operanti nel settore, e che va pertanto accettato, accettando e facendo convergere gli operatori agricoli quando affermano — come qui hanno affermato — di voler essere attivi protagonisti di questo processo di trasformazione e di sviluppo dei mezzi di produzione e di lavoro».

Campilli ha affermato che il comitato di presidenza redigerà i documenti finali della Conferenza «convinti che la situazione esige il massimo di chiarezza, non marceremo di esprimere nettamente il nostro pensiero sul giudizio che è possibile trarre dai pareri raccolti». In questa affermazione si è potuto facilmente scorgere una certa polemica con l'avvocato Molino, rappresentante di Fanfani, il quale aveva invitato esplicitamente la presidenza a limitare le sue conclusioni alla questione dei piani di sviluppo e della scuola. Campilli ha invece annunciato che l'assemblea torinese si riunirà a settembre per esaminare i documenti finali, ognuno potrà ad essi aggiungere proposte e osservazioni che verranno allegati come documenti integrativi.

Il compagno on. Vittorio Foa, segretario della Cgil, poco prima del discorso del presidente Campilli, era andato subito al centro del dibattito svolto nella Conferenza. La discussione vera e propria è stata aperta da coloro che vogliono cambiare le cose. Gli immobilisti, vale a dire gli agrari, sono già condannati dallo stesso sviluppo delle cose, dalla scienza delle masse, dall'azione dei lavoratori. Foa ha poi espresso il serio apprezzamento della Cgil per la Conferenza e per la sua presidenza che hanno consentito un democratico e libero confronto di opinioni. Tutti hanno diritto di cittadinanza nel dibattito — ha detto Foa in polemica col prof. Rossi Doria — ed è ben strano affer-

tuari, quando affermano di volersi inserire responsabilmente, come diretti conduttori e proprietari di imprese familiari vitali. Questa evoluzione, necessaria, implica la esigenza di superare squilibri e disarmonie nelle dimensioni e nei tipi di azienda, nelle forme contrattuali, nei rapporti fra costi e prezzi, in quella fra terra e popolazione e non può essere affidata all'automatico economico, ma richiede lo sviluppo di forme associative. Richiede come è stato affermato, una concordanza che merita di essere fortemente sostenuta, l'intervento coordinato e programmato dello Stato».

Campilli ha affermato che il comitato di presidenza redigerà i documenti finali della Conferenza «convinti che la situazione esige il massimo di chiarezza, non marceremo di esprimere nettamente il nostro pensiero sul giudizio che è possibile trarre dai pareri raccolti». In questa affermazione si è potuto facilmente scorgere una certa polemica con l'avvocato Molino, rappresentante di Fanfani, il quale aveva invitato esplicitamente la presidenza a limitare le sue conclusioni alla questione dei piani di sviluppo e della scuola. Campilli ha invece annunciato che l'assemblea torinese si riunirà a settembre per esaminare i documenti finali, ognuno potrà ad essi aggiungere proposte e osservazioni che verranno allegati come documenti integrativi.

Il punto delle lotte

L'azione per la riforma agraria ha investito ormai intere regioni del paese. Gli scioperi e le manifestazioni sul partecipano gli operai, a fianco dei braccianti, dei mezzadri e dei coltivatori diretti, si contano ormai a centinaia, nei centri grandi e piccoli.

● Ieri il 95° degli operai di Pesaro — In grande parte metallurgici e occupati nelle fabbriche di mobili — hanno scioperato per partecipare ad una manifestazione per la riforma agraria e per il rispetto dei contratti di lavoro: nello stesso tempo il lavoro era stato sospeso in tutte le campagne della provincia. Un'altra manifestazione si è svolta a Fano.

● Oggi viene effettuato lo sciopero generale nelle campagne emiliane. Nelle industrie della regione il lavoro verrà sospeso per alcune ore: sono state indette manifestazioni a Bologna, in tutti gli altri capoluoghi di provincia e in centinaia di centri. A Rimini è fallito il tentativo degli agrari di organizzare delle squadre per impedire lo sciopero dei mezzadri.

● Anche la provincia di Livorno è teatro oggi di un grande movimento di lotta dei contadini e degli operai. Lo sciopero è stato dichiarato per l'intera giornata nel settore agricolo e per alcune ore nelle fabbriche: due raduni di operai e contadini si terranno a Livorno nel pomeriggio e a Piombino nella mattinata. A Pisa sono state prese analoghe decisioni e verranno realizzate nella giornata di oggi.

● Giornate di lotta sono state proclamate anche in provincia di Firenze, nell'Aretino, in Umbria, nell'Abruzzo. In quest'ultima regione mentre prosegue l'azione sulle ale è stato deciso di sospendere anche la vendita del bestiame sui mercati, forma di lotta che incide particolarmente nelle disponibilità finanziarie dei padroni.

Così il governo rispetta la Costituzione

I clericali tentano di affossare la Regione Friuli-Venezia Giulia

Scoperte manovre d.c. alla Camera denunciate dai deputati comunisti - Si tenta un colpo di forza contro l'Assemblea siciliana? - Oggi Consiglio nazionale della D.C. e Consiglio dei Ministri

feri alla prima commissione della Camera, la Dc ha nuovamente tentato di insabbiare le proposte di legge per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia che la parte degli impegni programmatici del governo Fanfani. I deputati dc, Berry, Cossiga e Piccolo (tre noti moschettieri della destra dc, gli stessi che si opposero alle norme per l'elezione del Consiglio regionale) hanno presentato un grave ordine del giorno con il quale, prendendo a pretesto «la complessità dei problemi giuridici pregiudiziali» e accampando maggiori dati di fatto e di diritto, dal punto di vista internazionale, si rinviava praticamente al governo l'intera questione, pur invitando il comitato ristretto della Commissione a condurre a termine i suoi lavori sulle altre questioni marginali entro il 31 ottobre. Per questo ordine del giorno hanno votato democristiani, liberali e missini, mentre i deputati comunisti e socialisti hanno

abbandonato la commissione, dopo aver denunciato la manovra, che è in aperto contrasto con le rivendicazioni espresse dalle popolazioni interessate e dagli stessi amministratori locali dc.

Successivamente, in aula, il compagno Caprara, a nome del gruppo comunista, ha denunciato la manovra del gruppo dc, dopo aver ostacolato per oltre sei mesi i lavori del comitato ristretto, ha fatto il corso ad un nuovo tentativo ostruzionistico. I comunisti hanno chiesto pertanto che, a norma del regolamento, venisse fissata senza indugio la data di discussione in aula del progetto di legge Beltrame sulla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il presidente Leone si è riservato di comunicare la data.

Dopo la riunione della prima commissione i deputati comunisti che ne fanno parte hanno rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «Il nostro gruppo comunista, mentre i deputati comunisti e socialisti hanno

(Continua in 2, pag. 8, col.)

Un altro impegno violato

Il giorno dopo il voto di fiducia alla Camera, venne data lettura della seguente nota di ispirazione ultralega: «che il governo, ormai libero da preoccupazioni parlamentari, ad ogni rafforzamento del consolidamento della maggioranza, si sarebbe immediatamente dedicato, con rinnovato vigore, all'attuazione del suo programma. Nel quale programma figura — tra gli impegni improrogabili che Fanfani aveva assunto nel suo discorso del 2 agosto 1960 — la creazione della Regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia. Da allora, è passata una settimana: e se della Regione Friuli-Venezia Giulia si parla, è solo perché alla competente commissione della Camera i deputati dc e liberali hanno ieri tentato di insabbiare una volta per tutte la creazione di quella Regione».

(Continua in 5, pag. 8, col.)

I dirigenti sindacali alla rubrica « Tribuna politica »

Dibattito a cinque alla TV sull'unità dei sindacati

Ha partecipato alla discussione il compagno on. Agostino Novella — I temi dell'unità tra le organizzazioni dei lavoratori e della libertà sindacale — I partiti e i sindacati

Ieri sera nella Tribuna politica televisiva si è svolto un dibattito a cinque sull'unità dei sindacati. Vi hanno partecipato il compagno Agostino Novella (per la CGIL), Bruno Storti (CISL), Italo Vigliani (UIL), Blaise Cissani, il direttore generale del ministero del Lavoro, Rosario Purpura, in qualità di esperto. « Moderatore » Giorgio Vecchiotti.

Diamo qui una traccia dell'interessante discussione.

STORTI — Oggi, in Italia, tutti vogliono un movimento sindacale autonomo. Perché, nonostante questa comune aspirazione, tale obiettivo non viene raggiunto? Il fine del sindacato è quello di organizzare i lavoratori e di essere il più possibile efficiente per migliorare le loro condizioni materiali e morali; per raggiungere questi fini, è importante l'unità, indispensabile l'autonomia, di conseguenza, il discorso sull'unità è subordinato a quello dell'autonomia. Quando un sindacato non è autonomo, non può battersi per la difesa delle libertà dei lavoratori, per il miglioramento delle loro condizioni morali. Non può essere unità che fra quei sindacati che condividono le stesse posizioni verso la struttura dello Stato.



Seduti alla tavola rotonda: da sinistra: Storti (CISL), Novella, Purpura (Ministero del Lavoro) di spalle; Blaise (CISNAI), Vigliani (UIL) e il moderatore Vecchiotti

NOVELLA — La pluralità sindacale è certo un aspetto della libertà sindacale. Ritengo però che non si possa affermare che l'unità sindacale sia contraria ai principi e alla pratica della libertà sindacale. Può anche essere così, ma non per principio. Per esempio, non sarebbe giusto definire la costituzione delle corporazioni fasciste e dei sindacati fascisti come un esempio di unità. Ma d'altra parte, quando si parla di unità sindacale, ci si riferisce alla fondazione della CGIL come prima grande organizzazione unitaria dei lavoratori italiani: il primo esperimento storico che si sia realizzato in Italia, di una unità sindacale che ha visto i fondamenti del movimento sindacale italiano. La scissione del 1948 e le ulteriori scissioni hanno poi dato luogo al sistema di pluralità sindacale che abbiamo attualmente.

L'unità sindacale

Oggi abbiamo una situazione profondamente diversa da quella esistente nel '44 e nel '48.

L'unità sindacale è necessaria, è una condizione per le più importanti per poter fronteggiare lo strapotere del padronato italiano, per poter introdurre nella fabbrica una capacità di contrattazione da parte dei lavoratori, di difesa, di tutela dei propri interessi.

Anche io credo che non si possa disgiungere la questione dell'unità dalla questione dell'autonomia. Le due cose non possono essere messe una prima e una dopo. Per me, per esempio, anche l'unità può essere un elemento di autonomia.

Penso che all'obiettivo dell'unità si possa giungere soprattutto attraverso l'unità d'azione nelle fabbriche, l'unità d'azione nelle categorie, l'unità di azione dovunque sia necessario portare avanti l'azione rivendicativa dei lavoratori per il salario e per tutti i loro problemi immediati, fra i quali, non ultimo, la libertà dei diritti sindacali nell'azienda.

Senza autonomia non vi è possibilità di unità sindacale. Il sindacato è un organismo che ha una sua ideologia, su cui imposta tutta la sua azione e precisa la sua finalità. Secondo me la rottura dell'unità sindacale in Italia nel 1948 fu determinata proprio dalla massiccia presenza di una forza totalitaria nella CGIL.

NOVELLA — Io credo che possa essere facilmente dimostrabile che la CGIL, sorta sull'ondata della vittoria e della liberazione, abbia sempre tenuto fede ai suoi ideali di antifascismo e di democrazia al tempo stesso. Non ci sono fatti che possano autorizzare a dare interpretazioni alle nostre posizioni programmatiche diverse da quelle che noi dichiariamo. Se oggi vi è un pericolo antidemocratico, questo pericolo viene da parte di certi gruppi del capitalismo italiano, di certi gruppi del padronato italiano. Anzi affermiamo di più: è che i pericoli non sono soltanto dei pericoli, ma sono una realtà, perché vi è una situazione di antidemocrazia nella grande maggioranza delle aziende del nostro paese.

STORTI — Ma lei crede che nelle democrazie socialiste, dentro e fuori le aziende, i lavoratori abbiano la stessa libertà, e possano eserci-

lare i diritti derivanti da questa libertà, come nel nostro paese?

NOVELLA — Io penso che vi sia più libertà che nel nostro paese.

STORTI — Non quella di sciopero?

NOVELLA — Ma la è stata liquidata la ragione essenziale dello sciopero: non esiste cioè la classe capitalista. Non esiste il padrone, non esiste il capitalista, non esiste l'agente. Esiste il dirigente d'azienda il quale può essere sostituito per decisione della direzione del sindacato di azienda. La democrazia interna nei paesi socialisti agisce in modo tale che le assemblee dei lavoratori e le decisioni del sindacato possono essere anche esecutive in quanto riguarda punizioni e provvedimenti nei confronti della direzione

di azienda, specialmente quando le leggi sociali e i contratti di lavoro e gli accordi sindacali non sono applicati.

Ogni paese ha una sua Costituzione, un suo regime. Ma un dato di fatto è questo, che qui non vi è la possibilità di un intervento sindacale: nel caso di violazione di leggi il sindacato non ha nessun potere, ed anche gli ispettori del lavoro non hanno poteri sufficienti per intervenire nei confronti delle direzioni di azienda quando violano le leggi.

VIGLIANI — Devo replicare a qualcosa che è stata sostenuta poco fa dal segretario generale della CGIL, non replico su quella parte in cui egli ha accennato alla minaccia che viene da destra, dai gruppi capitalistici, perché su quel punto concor-

diamo in pieno. NOVELLA — Nell'azione bisogna essere d'accordo, non nelle parole.

VIGLIANI — Certo non ci troviamo mal d'accordo quando da parte vostra volete esortare le forze delle classi lavoratrici in scioperi politici. E questo che ci ha divisi, soprattutto in questi ultimi tempi, caro Novella. Sui scioperi di carattere economico, sugli scioperi sindacali, sulle trattative condotte in relazione ad un accordo sindacale o ad un contratto di lavoro ci siamo sempre trovati insieme.

NOVELLA — Ancora adesso si attuano degli accordi separati, conclusi addirittura all'insaputa della nostra organizzazione.

VIGLIANI — Comunque, mi pare che di unità organica in questa situazione

non sia assolutamente possibile parlare anche perché l'organizzazione paralizzerebbe quella organizzazione. È possibile invece uno sforzo per l'unità di azione, per le lotte sindacali a carattere esclusivamente sindacale.

STORTI — Sostengo che oggi in Italia sul piano della autonomia il pericolo maggiore non è tanto quello della mancata autonomia dal governo, o dei padroni, ma quello della mancata autonomia dai partiti politici. Vorrei dire che su questa strada secondo me la CGIL è sulla china pericolosa. Forse anche il mio amico Vigliani è leggermente in discesa.

VIGLIANI — Qui tu confondi la politica con il partito. Un sindacato politico può essere non dichiarato, ma di fatto.

STORTI — Io non penso affatto al sindacato apolitico. Io ritengo che in un sindacato non si possa essere solidari con il sindacato e con un'ideologia di classe per tutta la qualsiasi ideologia politica si appartenga.

NOVELLA — Vedo che sei classista anche tu.

STORTI — Ma certamente, sul piano sindacale. Posso non essere classista sul piano politico. Anzi la garanzia che i cattolici che operano sul piano sindacale sono classisti, è che nel loro partito politico possono essere interclassisti.

Passa in commissione la legge sulle locazioni a scopo di commercio

La commissione Giustizia della Camera ha concluso, in sede di prima lettura, la legge sulla locazione a scopo di commercio.

Dopo ampia discussione, sono stati approvati con qualche emendamento formale gli articoli del testo unificato. La commissione ha dato quindi mandato al relatore on. Maglioli di studiare la relazione per l'assemblea, tenendo presenti i diversi orientamenti emersi nel corso del dibattito.

L'esame della legge sulla censura dei film

La prima commissione del Senato ha ieri proseguito la discussione in sede referente dei progetti di legge sulla censura cinematografica e teatrale. Sono stati approvati alcuni articoli, fra i quali il sesto, che stabilisce i casi in cui la commissione di primo grado può esprimere parere contrario alle opere sottoposte al suo esame. Per l'opposizione è stata costretta a rivedere in parte i propri criteri ed accettare che il parere contrario può essere motivato soltanto per « offesa al buon costume ».

Nella stessa seduta il Consiglio comunale di Pisa ha raccolto la proposta della Giunta, nonostante l'opposizione della DC e del PSL, di concedere la 14a mensilità ai propri dipendenti.

È stato inoltre deciso di accettare la richiesta dei sindacati concedendo un aumento di 30 mila lire per ogni dipendente, quale anticipazione sulla 14a mensilità. In tutto e due i casi, la DC si è trovata al fianco dei liberali e dei fascisti.

Il Comune di Pisa è diretto come è noto da una giunta di minoranza PCI - PSDI.

La giunta ha richiesto di essere realizzata tra tutte le sinistre, che detengono in Consiglio 21 dei 40 seggi — su questo e su altri importanti problemi della vita comunale dimostra la possibilità di dare a Pisa un'amministrazione democratica e stabile.

S. P.

Le province emiliane per la scuola pubblica

FORLÌ, 19 — Nel palazzo della Provincia di Forlì ha avuto luogo una riunione sui problemi della scuola, alla quale hanno partecipato rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna, Ferrara, Modena e Rimini e dirigenti della ADESSI e dell'Unione Gariboldi.

I presenti hanno deciso di

Entro quest'anno

Deputati sovietici ospiti dell'Italia

L'invito del ministro Codacci Pisanelli al presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano

Una delegazione di deputati dell'URSS verrà in Italia nell'autunno o nell'inverno prossimo, ospite del gruppo interparlamentare italo-sovietico. L'invito è stato formalmente comunicato dal ministro Codacci Pisanelli a Nicola Bajani, presidente del gruppo parlamentare sovietico-italiano.



Il ministro Codacci Pisanelli, l'ambasciatore Kozrev e l'onorevole Bajani

nel corso di un cordiale ricevimento che l'ambasciatore dell'URSS a Roma, Semion Kozrev, ha dato ieri sera nella stupenda villa Abamelek. La delegazione parlamentare del Soviet Supremo resterà in Italia che, nel settembre 1961, compiranno a Mosca i deputati e senatori italiani. Una visita — ha tenuto a sottolineare l'on. Codacci Pisanelli — molto positiva, e che tra l'altro ha avuto come risultato di far ratificare questa primavera l'accordo culturale tra Italia e URSS stipulato a Mosca nel corso della visita del Presidente della Repubblica.

Durante il cordiale scambio di inviti, avviato da un saluto dell'ambasciatore Kozrev che ha sottolineato ad un tempo i progressi nei rapporti politici, culturali e commerciali fra Italia e URSS, e gli sforzi e gli impegni per la pace e la coesistenza pacifica, obiettivo permanente dell'Unione Sovietica, il ministro Codacci Pisanelli ha tra l'altro assicurato del profondo desiderio di pace del nostro popolo, di cui è espressione il Parlamento; e ha espresso un vivo apprezzamento per lo sforzo dell'Unione Sovietica in difesa della scuola pubblica e di denuncia della gravità della situazione scolastica.

Nel corso del suo breve intervento, il ministro ha anche tenuto a sottolineare il modo come si sono sviluppati i rapporti commerciali tra i due paesi, già triplicati nel '60 rispetto al 1959, e destinati a raggiungere nuovi più grandi successi in questo anno.

Alla simpatica cerimonia, alla quale hanno fatto parte, tra l'altro, i presidenti del Senato e della Camera, i deputati e i senatori sovietici, hanno partecipato, tra l'altro, i deputati e i senatori sovietici, hanno partecipato, tra l'altro, i deputati e i senatori sovietici.

La delegazione sovietica, composta da sei deputati e da sei senatori, è stata accolta a Prato dal sindaco e dal vice sindaco.

Il sindaco di Prato, Giovanni Pini, ha parlato dinanzi alla sala di Malaparte nella tomba monumentale (Telefoto).

Curzio Malaparte riposa sul colle di Spazzavento



FIRENZE — Il sindaco di Prato Giovanni Pini parla dinanzi alla sala di Malaparte nella tomba monumentale (Telefoto)

Friuli-Venezia Giulia

(Continuazione dalla 1. pagina) Regioni i quali sono stati ricevuti dai dirigenti del gruppo parlamentare comunista. Inghrao, D'Onofrio, Caprara e Tognoni si sono dichiarati d'accordo sulla proposta avanzata dal consiglio del movimento regionalista, fine di sbloccare la situazione, di presentare emendamenti alle proposte di elezioni dei consigli regionali per l'appuntamento delle leggi-cornice, nell'ambito delle quali dovrà esplicarsi successivamente l'attività legislativa delle Regioni.

FANFANI A ROMA Fanfani e Segni sono rientrati ieri a Roma, dopo aver partecipato al « vertice » della Comunità economica europea, una dichiarazione di intenti, Fanfani ha affermato che a Bonn « si sono compiuti ulteriori passi avanti nella via della integrazione e dell'unità europea ». « La decisione — ha aggiunto Fanfani — di rendere periodiche le riunioni dei capi di Stato e di governo è un fatto positivo, come positivo deve considerarsi il fatto di aver deciso che si proceda alla formulazione di uno Statuto concernente l'unione dei popoli europei ». Come si vede, le dichiarazioni del presidente del Consiglio ignorano gli aspetti meno « formali » della conferenza di Bonn, e cioè le decisioni prese sul problema di Berlino. Sul terreno, invece, delle strutture europee, la conferenza non sarebbe uscita dalla fase interlocutoria, in attesa delle decisioni inglesi; tanto interlocutoria da essere definita dal ministro belga come una « riunione mal preparata e inutile ». Oggi il Consiglio dei ministri ascolterà una relazione di Fanfani sulla riunione di Bonn.

LA SICILIA Il Consiglio dei ministri dovrà anche approvare oggi le norme di attuazione dell'articolo dello statuto siciliano relativo allo scioglimento dell'Ars. Ieri a Palermo vi è stata l'annunciata riunione dei capi gruppo dell'Ars, e al termine dei lavori è stato diramato un comunicato in cui si afferma: « I rappresentanti dei gruppi parlamentari dell'Ars e dei partiti politici hanno unanimemente deciso di non partecipare alla riunione dell'Ars in svolgimento dal governo della Regione per ottenere garanzie in ordine alle norme di attuazione dell'art. 8 dello Statuto prescinde totalmente dalla attuale situazione politica regionale nella quale non si ravvisa alcun elemento che possa legittimare una iniziativa tendente all'anticipato scioglimento dell'Assemblea regionale ».

Il presidente Corallo, il quale partecipa stamane alla riunione del Consiglio dei ministri, chiederà al governo il rinvio alla commissione parlamentare delle norme di attuazione dell'articolo 8 elaborato dalla commissione stessa, in quanto non si ritiene che, nella loro attuale formulazione, quelle norme assicurino tutte le garanzie di rispetto delle prerogative autonomiche richieste dai gruppi e dai partiti. La Regione siciliana chiede inoltre che venga tenuto conto delle richieste elaborate a Palermo e che sono state in gran parte ignorate dalla commissione parlamentare.

Le preoccupazioni relative alle garanzie, rievocate anche nel comunicato dei capi-gruppo, appaiono sempre più giustamente motivate dal fatto che è in atto una « nuova » tendenza a sciogliere l'Ars con un colpo di forza, approfittando del periodo intercorrente fra le dimissioni di Corallo, preannunciate per il 31 luglio, e la riunione dell'Assemblea, fissata per il 22 agosto per discutere le dimissioni del presidente della Regione. Di tale « nuova » tendenza, l'ispiratore è l'on. Restivo il quale, nella commissione parlamentare, ha fatto sapere che non intende in gran parte ignorare dalla commissione parlamentare.

CONSIGLIO NAZIONALE D.C. La Direzione dc si riunirà questo pomeriggio, un'ora prima della riunione del Consiglio nazionale, per ascoltare un sommario della relazione che Moro leggerà al Consiglio. Ieri, il segretario dc, in preparazione del consiglio nazionale, ha continuato a ricevere dirigenti e notabili: Zaccagnini, Spataro, Russo, Berloff, Sarti, Delle Fave, Scaglia, Mattarella, Truzzi, Magri, Morino ecc.

DIREZIONE DEL PSI Oggi si riunisce la Direzione del Psi. Uno dei temi in discussione sarà indubbiamente quello delle giunte di centro-sinistra, che ha suscitato, dopo la formazione della giunta di Venezia, e è positiva, soprattutto perché completa il quadro delle giunte di centro-sinistra nelle grandi città dell'Italia settentrionale e viene così ad avere un grosso significato politico. Questa opinione è decisamente contrastata dalla sinistra del partito, che mette in rilievo la contraddizione esistente tra queste affermazioni e il recente dibattito parlamentare promosso da una mozione socialista di sfiducia.

Ieri, Avolio, Pigni, Curri, Verrelli e Giovannini, esponenti della corrente di Baso, con una lettera indirizzata alla direzione del partito socialista hanno chiesto la « rapida convocazione » del Consiglio nazionale. Nella lettera essi affermano che « dopo il dibattito parlamentare sulla mozione socialista di sfiducia il problema principale del partito è quello di trasferire la sua azione nel paese ».

La seduta al Senato

Sottratto al Parlamento il riassetto delle FF.AA.

La maggioranza delega al governo il riordinamento del ministero della Difesa - L'intervento di Palermo

La maggioranza governativa e le destre hanno ieri approvato al Senato, con il voto contrario dei comunisti e dei socialisti, una legge che delega al governo a provvedere entro un anno al riordinamento del ministero della Difesa, degli Stati Maggiori, dei Tribunali militari e alla revisione delle leggi sul reclutamento; accentuando la tendenza alla specializzazione militare (secondo le pericolose tendenze che tendono a creare nelle Forze Armate una osatura costituita da specializzati permanenti, mentre i tendono a dispensa dal servizio di leva a favore di giovani di famiglie disagiate economicamente o di famiglie numerose; elevando il limite di età fino al quale è consentito agli studenti universitari (i cui corsi di laurea durino almeno 5 anni) di essere sottoposti a leva; 4) riduzione di 8 del numero delle circoscrizioni dei tribunali militari.

Il compagno PALERMO ha motivato il voto contrario del gruppo comunista, rilevando che non è accettabile che al Parlamento vengano sottratti — mediante la delega al governo — l'esame concreto e la decisione in una materia tanto delicata per l'interesse nazionale, soprattutto considerando che il governo ha costantemente tenuto all'oscuro il Parlamento sugli impegni militari assunti nel quadro della NATO e dell'UO. Questa riserva e far più valida è stata appagata. Sulla cima del colle, in un piccolo spiazzo, è stata realizzata la tomba, al centro della quale un monolite in travertino del peso di oltre 6 tonnellate, ha accolto le spoglie mortali di Malaparte.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Prato, Giovanni Pini, e il vice sindaco, Maria ed Edda, il fratello Enzo, autorità della provincia e personalità della cultura e dell'arte. La salma, è stata accompagnata da un lungo corteo, aperto da un plotone dell'esercito e dai valletti municipali di scorta al gonfalone del comune, fino a Piazza del Duomo, quando è stata deposta su un'autofurgone, che, seguito da una lunga colonna di macchine, si è avviato al Massetto dell'Oppio, sul crinale del colle di Spazzavento.

Costi, a quattro anni dalla scomparsa, l'ultimo desiderio del scrittore patetico è stato appagato. Sulla cima del colle, in un piccolo spiazzo, è stata realizzata la tomba, al centro della quale un monolite in travertino del peso di oltre 6 tonnellate, ha accolto le spoglie mortali di Malaparte.

Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco di Prato, Giovanni Pini, e il vice sindaco, Maria ed Edda, il fratello Enzo, autorità della provincia e personalità della cultura e dell'arte. La salma, è stata accompagnata da un lungo corteo, aperto da un plotone dell'esercito e dai valletti municipali di scorta al gonfalone del comune, fino a Piazza del Duomo, quando è stata deposta su un'autofurgone, che, seguito da una lunga colonna di macchine, si è avviato al Massetto dell'Oppio, sul crinale del colle di Spazzavento.

FIRENZE — Il sindaco di Prato Giovanni Pini parla dinanzi alla sala di Malaparte nella tomba monumentale (Telefoto).

L'apparato dello Stato al servizio dei padroni

Silenzio sugli intossicati nello stabilimento "Leo,"

Il diritto proprietario

PROPRIO nei giorni in cui il «non in evento» nella tragedia di fuoco di Papa Timonina l'incapacità della polizia a prevenire il delitto, l'apparato statale viene mobilitato con rinnovata lena, dopo il voto di fiducia dei convergenti ai Fanfani ed a Scelba, contro il movimento sindacale dei lavoratori. Gli ultimi episodi sono di particolare gravità: un quotidiano ha pubblicato ieri la foto di un «imparziale» funzionario di P.S. — il commissario di «Tivoli» — che si consulta sulla piazza a Villalba col direttore della casa dell'omnipotente Montecatini, e con gli industriali Cacciotti e Tesli, prima di decidere di sequestrare senza preavviso la polizia contro i caviatori che scioperano nella zona da oltre venti giorni, e che hanno avuto la solidarietà dei sindacati di ogni partito dei Comuni vicini. Per le vie di Roma, la polizia ha percosso e arrestato i lavoratori dello stabilimento chimico della SRE, dell'ACEA, della TETI, mentre manifestavano per chiedere la pura e semplice applicazione di un legge.

In altri casi, l'intervento contro i lavoratori avviene «per omissione», cioè per il rifiuto di agire quando l'azione minaccerebbe potenti interessi. Così è accaduto nello stabilimento chimico della Leo, dove un centinaio di operai è stato vittima di intossicazione senza che l'ispettorato del Lavoro intervenisse tempestivamente e denunciassero le responsabilità; così accade purtroppo ogni giorno per gli «omicidi bianchi», gli infortuni sul lavoro che continuano a mettere vittime senza che nessun industriale sia chiamato a rispondere di fronte alla legge: così è accaduto nella veridica fabbrica dei lavoratori ospedalieri, nella quale il Ministero degli Interni ha bloccato un accordo già siglato fra sindacati e amministrazione.

Poi, il ministero di Scelba ha ceduto su tutta la linea, e gli ospedalieri hanno avuto piena vittoria. Il ministero ha ceduto come ha fatto la Italcementi, come faranno sicuramente i padroni delle cave di Villalba e i difensori degli immorali appalti dell'ACEA, della SRE e della TETI. Mai come in questo periodo, da lunghi anni a questa parte, il movimento sindacale si è dimostrato così forte, unitario, costante, e capace di spezzare le resistenze padronali, anche se sostenute dal potere repressivo dell'apparato statale.

L'abuso di questo potere contro i lavoratori deve preoccupare quindi non già perché si nutre timore circa l'esito delle singole lotte sindacali, irrefrenabili in quanto basate sulla profonda adesione dei lavoratori, ma perché inasprisce ogni vertenza trasformandola in un conflitto, e perché indica una trasformazione autoritaria dello Stato a completa tutela del «diritto proprietario».

La nostra denuncia non è sterile piagnucolo. E' anzi basata sul movimento della lotta di lavoratori di ogni corrente politica, che mette in luce il carattere odiosamente classista del ministero Fanfani. All'indomani del voto di fiducia di Saragat, Reale, La Malfa e di tutta la «sinistra» democristiana, i lavoratori socialdemocratici, cattolici, repubblicani, socialisti e comunisti lottano uniti nelle fabbriche e affrontano uniti nelle piazze l'intervento poliziesco voluto dal governo centrista. Si approfondisce la frattura tra le masse in movimento e i partiti «convergenti», si pone in evidenza la necessità di una nuova politica da attuare senza nefaste tergimenti, pericolosi rinvii, perché il governo Fanfani sia rovesciato e sostituito da un governo amico dei lavoratori. In altre parole: dopo la fiducia di una fittizia maggioranza in Parlamento, si estende nel Paese la sfiducia dei lavoratori.

GIOVANNI BERLINGER



Altri esempi: dalla lotta dei caviatori agli «appalti fuori-legge»

Nessun poliziotto, nessun rappresentante del governo (ispettorato del Lavoro, ufficio di igiene ecc.) hanno saputo dire finora con chiarezza che cosa è accaduto alla fabbrica Leo, lo stabilimento farmaceutico sulla Tiburtina, dove nel solo pomeriggio di venerdì scorso 82 lavoratori e lavoratrici dovettero abbandonare la fabbrica colpiti da una misteriosa intossicazione. Tutti i sintomi vomito e dolori renali. La direzione della Leo saltò a più pari ogni ostacolo, sospese i lavori di igiene (INAIL), e fece dare — dal medico di fabbrica — 7 giorni di riposo ai lavoratori colpiti più seriamente, invitandoli a chiamare il proprio medico curante.

Soltanto dopo la nostra forte denuncia, si sono mossi lo ispettorato del Lavoro e l'ufficio di igiene, ma ancora si attende una comunicazione ufficiale sui risultati della inchiesta.

Villalba assediata

Alle porte di Roma, a Villalba, da 22 giorni duemila operai caviatori sono impegnati in una aspra lotta. I lavoratori rilevando che in due anni i padroni hanno aumentato del 50% la produzione, imponendo un ritmo di lavoro più intenso, hanno avanzato tre richieste: istituzione di un premio di produzione, un salario minimo annuo garantito, il rispetto del contratto di lavoro. I padroni si rifiutano di trattare, quando vengono chiesti di scioperare, cioè di non lavorare, i caviatori resistono, che ad essi viene espressa la piena solidarietà delle popolazioni, dei sindacati e dei consigli comunali di 5 comuni, reagiscono chiedendo l'intervento del governo.

Un intervento della autorità governativa era stato chiesto anche dai sindacati, e dalle amministrazioni comunali: erano state fatte promesse i padroni delle cave sono stati invitati più volte a trattative alle quali non si sono mai presentati. Non uno dei ministri interessati ha trovato la forza necessaria per costringere gli industriali delle cave a trattare. Il governo ha creduto di non migliorare la grave vertenza sindacale mettendo «lo stato di assedio Villalba, sequestrando poliziotti e carabinieri contro i lavoratori. Ma lo sciopero continua e tutta la

La campagna per la stampa comunista

Quartuccio al 100% nella sottoscrizione

Successi a Trastevere - Domani Bufalini parla ai diffusori

La campagna per la stampa comunista registra alcuni importanti successi. In sezione del PCI di Quartuccio, grazie all'impegno di un notevole numero di compagni, ha raggiunto il 100 per cento dell'obiettivo per la sottoscrizione.

La sezione di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 128.000 di cui lire 30.000 sottoscritte da Umberto Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione la somma di lire 100.000. Ed ecco i versamenti effettuati ieri dalle sezioni della città e della provincia.

Esquilino L. 20.000, Palestrina L. 20.000, Cinecittà L. 42.500, Porta Maggiore L. 14.200, Primavalle L. 14.200, P.S. Giovanni L. 28.500, Portuense L. 28.500, Villa Corbelli L. 15.000, Torpignetti L. 28.500, C.so del Rettore L. 44.000, Monti L. 42.800, Parioli L. 71.400.

Domani, alle ore 19.30, nella sede della Federazione di quartiere dell'«Unità» di tutte le sezioni e Circoli della FGCI per discutere il seguito della lotta del partito e delle organizzazioni comuniste per rovesciare il governo Fanfani e per nuove elezioni amministrative in autunno. L'introduzione del

popolare di Villalba e sociale con la lotta operaia.

Appalti fuori-legge

Oggi si operano per l'intervento dei partiti politici, della SRE, dell'ACEA e della TETI. I termini di questa vertenza sono esemplari: il Parlamento ha approvato una legge per la regolamentazione degli appalti, che è entrata in vigore da due mesi, gli industriali, con alla testa le aziende controllate dallo Stato, si rifiutano di applicare la legge e respingono ogni trattativa con i lavoratori e i sindacati. Anche in questo caso il governo non solo non ha reagito all'illegale atteggiamento degli industriali, ma anzi ha scaldato più volte la polizia contro i lavoratori che manifestavano chiedendo il rispetto della legge. Due lavoratori sono stati arrestati nei giorni scorsi.

18. ANNIVERSARIO

DEL 19 LUGLIO '43

Ricordate le vittime di S. Lorenzo

I ferrovieri del deposito locomotive San Lorenzo hanno con orgoglio ieri mattina al cimitero di lavoro caduti durante il terribile bombardamento aereo che il 19 luglio del 1943 sconvolse l'intero quartiere.

Dinnanzi alla lapide che reca i nomi degli scomparsi si sono raccolti operai e tecnici, dirigenti dell'azienda e alcuni familiari delle vittime. La rappresentanza della Commissione interna ha pronunciato brevi parole per ricordare il sacrificio dei caduti e per rinnovare la condanna del nazifascismo responsabile di tanti lutti e sciagure.

Il 19 luglio del 1943 Roma subì il primo attacco bellico dall'aria. Per ore centinaia di «fortezze volanti», a ondate successive, scaricarono bombe su San Lorenzo. I morti furono migliaia. I feriti non precorrevano mai il numero, le distruzioni superavano.



L'ingresso della tomba-abitazione sotto il soffitto franato

Clamoroso furto ai danni d'un piazzista napoletano di preziosi

Rubano 48 chili d'oro in via Appia forzando un'auto in trenta secondi

L'impresa è stata compiuta ieri sera da due giovani sotto gli occhi del derubato - I malviventi sono fuggiti a bordo di una motoretta - Vano l'immediato inseguimento del commerciante e più che mai inutile una battuta della polizia

Quarantotto chili d'oro, racchiusi in due valigie, sono stati rubati ieri alle 19 da due giovani e audaci ladri. Il furtivo prezioso carico, che vale 30 milioni, era a bordo di un'auto ferma in via Appia Nuova, a San Giovanni, nel quartiere di San Lorenzo.

Ieri, con ventiquattro ore di ritardo rispetto al periodo preso telefonicamente, l'«Amodio» si è presentato nell'ordello del sig. Luigi Bonomaggio, in via Appia Nuova 94. Ha portato l'auto proprio davanti al negozio, e stesso e accorgendosi che la figlia del proprietario

Francesca, era intenta a servire alcuni clienti, si è fermato a discorrere con un conoscente sulla porta d'ingresso. Tra i due, pochi secondi, quanti ne occorrono per scambiare i saluti e qualche battuta — il rappresentante si è girato verso la strada e per pochi secondi ha avuto un collasso. Il portafoglio, nel quale custodiva le due valigie in fibra gialla con il prezioso carico, era aperto. Il furtivo proprietario, e palizzato sulla macchina, si è lanciato all'inseguimento nella

direzione indicatagli da un passante che aveva assistito al furto.

Non c'è stato nulla da fare. La via Appia Nuova in quel tratto è tormentata da un traffico caotico, tale da favorire solo chi viaggia su un veicolo fuoristrada manovrabile e poco ingombrante: quest'era la motoretta dei due ladri. Arrivato in piazza R. di Roma Dario Amodio è stato costretto a desistere dal tentativo senza neanche riuscire a prendere il numero di targa della motoretta per cui, bloccato da una lunga colonna di macchine, non ha potuto fare altro, quindi, che correre negli uffici del commissariato di Porta San Giovanni dove ha denunciato l'accaduto.

Attraverso le dichiarazioni del derubato e quelle della signora Francesca Bonomaggio è stato possibile ricostruire le grandi linee del furto. L'«Amodio» ha raccontato che «colui non si era mai preoccupato di girare con centinaia di milioni, bracciali ed altri oggetti d'oro perché le valigie erano saldamente bloccate nell'auto con uno speciale dispositivo di sicurezza. Appare però tanto più sconcertante la sicurezza spavalda con la quale hanno agito i malviventi: in pieno giorno, in una strada a traffico intenso, in un battibaleno, hanno aperto con chiavi false il cofano della vettura, hanno fatto saltare con un arnese da scasso l'apparecchio di sicurezza, hanno preso le due preziosissime valigie e sono riusciti a portarle via a bordo di una motoretta. C'è di che rimanere sbalorditi».

Dario Amodio, per sua fortuna, è assecurato contro i furti. I due giovani ladri hanno certamente studiato per lungo tempo il loro piano d'azione prima di attuare l'operazione. Come abbiamo detto, il commerciante è napoletano, e solo perché di nascita non è stato in grado di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.



Dario Amodio il piazzista derubato

Il Consorzio le respinge anche a 5 lire al chilo

A Montelibretti le susine marciscono sugli alberi

Una pesante situazione, dopo 5 lire al chilogrammo, si è creata a Montelibretti. Sul mercato di Roma, al momento di mercato, le susine vengono vendute a 5 lire al chilogrammo, ma a Montelibretti, dove si produce, alcune zone in seguito all'abbondante raccolto di frutta, la situazione è diversa.

Sembra un assurdo, ma questi coltivatori che nei giorni scorsi hanno fatto la raccolta di questi frutti, e che poi si sono recati presso il consorzio agrario con l'intenzione di collocare il loro prodotto, se lo sono visto respingere: le susine non sono state acquistate nemmeno

ad un prezzo di 5 lire al chilogrammo. I coltivatori, che non hanno potuto vendere i loro frutti, si sono recati presso il consorzio agrario con l'intenzione di collocare il loro prodotto, se lo sono visto respingere: le susine non sono state acquistate nemmeno

ad un prezzo di 5 lire al chilogrammo. I coltivatori, che non hanno potuto vendere i loro frutti, si sono recati presso il consorzio agrario con l'intenzione di collocare il loro prodotto, se lo sono visto respingere: le susine non sono state acquistate nemmeno

Danni per 12 milioni in un mobilificio incenerito

Un violento incendio scoppiato nell'edificio del mobilificio in via di Porta San Giovanni, ha provocato danni per 12 milioni.

Mauro Serafini, il folle omicida di Rocca di Papa, aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Polizia carabinieri, intanto, timorosa di essere in ritardo, ha cercato di fermare i due ladri, ma non è riuscito. I due ladri, però, sono fuggiti. I due ladri, però, sono fuggiti.

Mauro Serafini, il folle omicida di Rocca di Papa, aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Vivono in 7 nella tomba

Ragazza tenta di uccidersi perché ridotta con la famiglia in una cantina

E' stato necessario un postumo, fortuitamente, che un canone di fido, che giunge fino a 30 lire mensili, alcuni anni fa. Poi i funzionari capitolini ritennero più decente rinunciarci alla prima.

Per un mese, mentre tutti i membri della famiglia erano assenti, la volta della tomba, che è intesa in un terrapieno, ha subito di schianto. Ora, quindi i Luparini — che come un decimo di migliaia di romani chiedono da anni una abitazione civile — sono costretti a vivere in una tomba sfondata.

La mancanza di una casa e la estrema indigenza sono al centro di un altro drammatico episodio avvenuto al Quarticciolo. La ragazza di 20 anni, Maria Franceschi, ha tentato di suicidarsi con i gas polio acuminati di via Ascoli. Saranno dopo vent'anni, era ridotta a vivere con la madre in una cantina.

La ragazza di qualche mese lavorava come apprendista operaia nello stabilimento Voxson guadagnando 13.000 lire. In precedenza la famiglia abitava in un appartamento dell'ICI nella stessa borgata ma ne era stata sfrattata poiché non riusciva a pagare le 8.000 lire mensili dell'ICI. Perciò Maria Franceschi, non potendo più pagare l'ICI, si era trasferita in una cantina.

Altra causa della insopportabile situazione, la Franceschi l'altra, infatti, mentre era sola, ha aperto i rubinetti del gas. Pochi minuti dopo, per fortuna, è rientrata il fratello Antonio, di 9 anni che ha dato l'allarme. La ragazza è stata ricoverata al S. Giovanni.

La domestica Anna Caracciolo, di 40 anni, è precipitata su un lucernario nel tentativo di raggiungere l'amante che la respingeva.

La ragazza aveva contratto una relazione con il signor Guido Starni, sposato e separato. Da 27 anni il quale in questi ultimi tempi ha trascorso la vita in un appartamento in via Bocca di Leone. La ragazza, che non intendeva continuare la relazione, ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Quando era appunto custode del cimitero, l'«Amodio» aveva nascosto in casa della fidanzata un ritaglio di giornale con la fotografia di un pazzo che, arrestato in casa aveva un numero di completare una frase. L'episodio, però, dura negli ultimi mesi in una città del nord, dove aveva messo i suoi soldi, al punto da spingere il «comune» a interrogare e interrogando anche i particolari più insignificanti per poter poi ripercuotere la perfezione del «suggerimento» di Dario Amodio, e di quanto era stato il furto. Ma, in ogni caso, il furto è stato commesso. E, in ogni caso, il furto è stato commesso.

Fuggendo precipita nel lucernario

La domestica Anna Caracciolo, di 40 anni, è precipitata su un lucernario nel tentativo di raggiungere l'amante che la respingeva.

La ragazza aveva contratto una relazione con il signor Guido Starni, sposato e separato. Da 27 anni il quale in questi ultimi tempi ha trascorso la vita in un appartamento in via Bocca di Leone.

La ragazza, che non intendeva continuare la relazione, ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Altra sera la ragazza ha deciso di lasciare la casa. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui. Starni, però, non ha voluto che la ragazza si separasse da lui.

Nei primi 5 mesi di quest'anno rispetto al 1960

Aumentati del 21,2% gli incidenti stradali

Dai 98.215 dello scorso anno siamo passati ai 119.062 — Aumentati del 15% i morti e del 17% i feriti — Nel marzo 1961 saliti a 42 miliardi i protesti cambiari

Il preoccupante aumento degli incidenti stradali, conseguenza spesso mortale, è posto in evidenza dai dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica relativi al mese di gennaio-maggio 1961. Nei primi cinque mesi di quest'anno, il numero degli incidenti è stato infatti di 119.062, contro i 98.215 del corrispondente periodo dell'anno precedente. Si ha così un aumento del 21,2% del numero dei morti e del 17% i feriti. Nel marzo 1961 saliti a 42 miliardi i protesti cambiari.

Il solo comune di Roma, gli incidenti verificatisi nel periodo gennaio-maggio 1961 hanno raggiunto la cifra di 22.880, con 128 morti e 10.322 feriti, contro i 19.953 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Nel comune di Milano gli incidenti sono stati 14.577, con 93 morti e 6.638 feriti, contro 11.686 del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Interessanti dati vengono inoltre forniti dall'ISTAT, attraverso la P.S. e i carabinieri, sull'aumento dei delitti, delle domande di separazione coniugale, dei protesti, ecc.

Nel mese di marzo 1961, rispetto al 1960, raggiun-

endo i 20.980 mentre il numero dei morti è stato di 1.713, con un aumento del 15% e quello dei feriti di 1.953, con un aumento del 17% rispetto allo stesso mese del 1960.

Sono stati denunciati 20.103 individui, di cui 1.902 in stato di arresto, fra i denunciati figurano 2.085 minorenni.

Rispetto al marzo 1960, risultano in aumento gli omicidi colposi (05,6%), le lesioni colpose, escluse quelle perseguibili a querela di parte (156,2%) e i furti (27,5%) mentre risultano in diminuzione gli omicidi volontari (32,7%), le rapine estorsioni (1,9%), gli atti osceni e violenze carnali (0,3%) e le truffe (2,7%).

I delitti a carico di minorenni, compresi nelle cifre precedenti, sono ammontati a 1.778, con un aumento del 14,5% rispetto al mese precedente e del 5,1% rispetto al marzo 1960.

Nel mese di marzo 1961, rispetto al 1960, raggiun-

Due motociclisti perdono la vita in uno scontro

PESARO 19. — Verso le 6,30 di questa notte, Ponteviale, al bivio della Scazzola in una curva che conduce a Cardara, due motociclisti hanno trovato la morte in uno scontro.

Due giovani fratelli che erano a bordo di una Lambretta, Franco Mario di 14 anni e Giulio di 25 anni, per cause imprecise, sono caduti a collisione con Silvio Gaspari di 34 anni, un ambasciatore tedesco, che si trovava in via Vittorio Veneto, con un moto Guzzi. Si trovava a Cardara.

Nell'incidente, che è avvenuto nel viale, i due fratelli sono caduti e sono rimasti feriti. Il fratello Giulio Mario è rimasto ferito e non si è mosso. Il fratello Franco è rimasto ferito e non si è mosso.

Subito trasportati all'ospedale, Giulio Mario è morto. Franco è morto.

La causa dell'incidente è stata attribuita al fatto che i due fratelli non avevano visto il moto Guzzi che si trovava in via Vittorio Veneto.

Ha finalmente vinto una corsa il «primo fantino perdente»



S. JUAN DI PORTORICO. — Uno strano primato e quello del fantino Peter John Vinales che prima di vincere una corsa, quella di cui la foto mostra l'arrivo, ne ha perdute 300, tanto da essere conosciuto come il «primo fantino perdente» di Portorico.

Efferato delitto in Calabria

Pastorello ucciso a colpi di bastone

Sospettato del delitto un contadino il quale non voleva che le pecore pascolassero nel suo campo

CATANZARO, 19. — Un pastorello è stato assassinato nel Crotonese. La vittima dell'efferato crimine è il 10-annoso Giuseppe Nigro, di 10 anni, da Torre Melissa. Il suo corpo è stato trovato in un campo situato in località Pertinera, alla periferia di Torre Melissa. Il ragazzo è stato ucciso a colpi di bastone con il quale gli è stata fracassata la testa.

Le indagini, immediatamente avviate dai carabinieri del luogo, hanno portato i militi dell'Arma ad individuare l'assassino in un proprietario di terre, Francesco Russo, di 36 anni. Sarebbe stato accertato che da tempo il Russo dava la caccia al Nigro che portava a pascolare nelle terre del contadino il gregge affidato alla sua custodia. Si tratta di un apprezzamento di terreno incolto, sul quale si trova una collina.

L'ultimo scontro tra il Russo e il piccolo Nigro è stato fatale: dalle imprecazioni il Russo — secondo alcune testimonianze — sarebbe rapidamente passato alle vie di fatto. Con un nodoso bastone egli avrebbe aggredito il ragazzo che, raggiunto al capo da alcuni terribili colpi, è caduto esanime al suolo, decedendo sul colpo.

Sul luogo del delitto si sono portati il comandante della tenenza dei carabinieri di Strongoli, Corraleschi, il maresciallo Belvedere con la squadra di polizia giudiziaria di Crotona, il maresciallo Di Leo di Crotone. Successivamente è giunto il magistrato che ha disposto, dopo i rilievi del caso, la rimozione del cadavere.

Il presunto omicida è inintercavabile. Probabilmente si è dato alla latitanza. Egli è attivamente ricercato dai carabinieri.

Tre sciagure stradali

Un uomo e 2 bimbi travolti ed uccisi

Gli incidenti si sono verificati sulla Nettunense, a Palombara Sabina e a Sangemini

Due bambini e un uomo sono morti, tre in tre, tre sciagure stradali accadute sulla Nettunense, a Palombara Sabina e nei pressi di Nettuno, fra Acquasparta e la foce di Tevere. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Il primo incidente si è verificato a Palombara Sabina, dove un camion ha travolto un bambino di 5 anni, uccidendolo. Il secondo incidente si è verificato a Ceccheto, dove un'automobile ha travolto un bambino di 12 anni, uccidendolo. Il terzo incidente si è verificato a Sangemini, dove un'automobile ha travolto un bambino di 5 anni, uccidendolo.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni. Le vittime sono: Eugenio Annarilli, 12 anni, abitante a Ceccheto, travolto da una «600» e ucciso; Nicoletta D'Alessandri, 5 anni, di Palombara, travolta da un camion; e un bambino di 5 anni, di Sangemini, travolto da un camion. Le tre sciagure si sono verificate in pochi giorni.

Sconcertante udienza al processo degli studenti che uccisero il benzinaro

Morricco difeso dal padre in Corte d'Assise: «Mio figlio non è un assassino né un ladro»

Il padre-avvocato dell'esecutore materiale del delitto ha parlato per oltre un'ora in un'aula gremita, per sostenere la tesi dell'omicidio preterintenzionale — «Ha agito in un momento di scompenso psichico» — Offensiva argomentativa nei confronti della vittima definita un «cane»

Penultima udienza, ieri alla Corte d'Assise, del processo agli studenti che uccisero il benzinaro Pasquale Agliotti. Hanno parlato gli avvocati, Aldo Panunzi, in difesa di Marcello Massola, Giovanni Morricco, per il figlio Gabriele e Alfredo De Marsico, ultimo patron di parte civile.

Alle 9,30 il presidente dott. Antonio Vindigni, si è alzato, ha letto l'elenco dei giudici, ha presenziato, ha presenziato, ha presenziato.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Agliotti non aveva in tasca soldi e quindi era impossibile rapinarlo. Per questo, Marcello Massola ha assolto per insufficienza di prove. Il benzinaro non era un ladro e neppure un assassino. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Hugo e suo figlio vi era una coerenza di ideali. In questa, per la prima volta in Italia, un padre difende suo figlio, ma non può giustificare, egli dice, accusarlo, egli è autore della sua vita e nello stesso tempo è il suo giudice.

Il caso del «giovane agguato» che cadde nel delitto è allarmante e tutti gli stati europei si stanno ponendo riparo. Il fenomeno della «gioventù bruciata» è un problema sociale: è il prodotto e il residuo di una società in rovina. Non vi deve essere pietismo, ma bisogna, anche in Italia, porre un argine alla delinquenza.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Il primo difensore di Marcello Massola, avv. Aldo Panunzi, ha sostenuto che i tre imputati non sono dei delinquenti: nessuno di loro aveva intenzione di uccidere e neppure di ferire. Essi sono stati colti di sorpresa da un'automobile che, credendo fossero nella macchina, ha fatto il delitto. Il delitto di Morricco è considerato come omicidio preterintenzionale dal momento che, anche durante l'esecuzione del delitto, i tre imputati non avevano intenzione di uccidere e neppure di ferire.

Durerà sei giorni

Da domani lo sciopero dei lavoratori chimici

Confermate le direttive dei sindacati — I cinque punti rivendicativi al centro della grande azione

Domani inizia lo sciopero di sei giorni dei 180.000 chimici. I sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL che hanno proclamato l'astensione dal lavoro hanno confermato le direttive precedentemente diramate: lo sciopero viene attuato per tutte le lavorazioni, compreso quello a ciclo e a fuoco continuo; durante lo sciopero verrà attuato un picchettaggio di massa attorno agli stabilimenti, in modo da assicurare la perfetta riuscita dell'azione. In tal senso tutti i dirigenti delle organizzazioni sindacali sono impegnati a fondo.

I sindacati hanno anche ribadito le cinque rivendica-

zioni poste a base della vertenza dei chimici e dei loro scioperi unitari: 1) scatti biennali di anzianità per gli operai; 2) riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; 3) nuova contrattazione delle qualifiche; 4) riaffermazione dei diritti sindacali nell'azienda; 5) aumento delle paghe. Come è già stato notato gli industriali sembrano disposti al massimo a discutere su aumenti salariali. Ma i sindacati hanno ribadito che la lotta della categoria è per un contratto moderno e in questo senso le rivendicazioni non possono essere in nessun modo assorbite solo da incentivi della retribuzione. In altri termini non si può contentare di un ricalco delle tabelle salariali, all'interno dell'attuale struttura contrattuale che la categoria è fermamente decisa a modificare profondamente.

Intanto dalle maggiori fabbriche interessate sono giunte notizie sulla preparazione dello sciopero. Ovunque c'è la consapevolezza della grande posta in gioco e dell'importanza della lotta che ora diviene più aspra, con la dichiarazione di sciopero di sei giorni. Nelle riunioni sindacali che si sono tenute fra le maestranze dell'industria chimica e farmaceutica è scaturita anche la coscienza dell'alto grado di unità raggiunta nei primi scioperi effettuati nei giorni scorsi e quindi delle prospettive di successo che sono di fronte ai 180.000 lavoratori impegnati in questa lotta di eccezionale importanza.

PER 48 ORE

Zuccherieri in sciopero il 25 e il 26

Gli zuccherieri scenderanno nuovamente in sciopero, per 48 ore, il 25 e il 26 luglio prossimi. La decisione è stata presa a Bologna dalle segreterie della FAIZA - CGIL, FILZA - CISL e SIAL - UIL, riunitesi per esaminare la vertenza relativa al rinnovo anticipato del contratto collettivo di lavoro, in conseguenza dell'atteggiamento dei monopoli dell'Asso - zuccheri, che si ostinano a definire «ingiustificate» le rivendicazioni e la lotta dei lavoratori.

Dopo aver preso atto con soddisfazione della combattività della categoria, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno anche deciso di dichiarare lo sciopero a tempo indeterminato del lavoro festivo e di quello straordinario e di chiedere la partecipazione alla lotta dei dipendenti delle aziende appaltatrici che operano negli stabilimenti saccariferi.

Un nuovo incontro fra le segreterie di categoria si svolgerà il 31 luglio in quella sede verranno stabilite forme più avanzate di lotta, da adottare con l'inizio della campagna di lavorazione.

Riprese le trattative per gli ospedalieri

Le trattative per comporre la vertenza riguardante gli ospedalieri sono state riprese e continueranno il 29 luglio. La decisione è stata presa durante un incontro tra la segreteria della CGIL e la segreteria nazionale degli enti locali ospedalieri, durante il quale è stato compiuto un esauriente esame della situazione, con particolare riguardo alle trattative svoltesi in questi giorni con le organizzazioni ospedaliere FIARO e la CISL.

Di conseguenza, dato un giudizio estremamente positivo sulla partecipazione ai due scioperi proclamati dalla CGIL, il potenziamento della lotta, dei cantieri e dei porti e fondamentale funzione delle aziende a partecipazione statale. La FILM, infine, ha invitato tutte le organizzazioni sindacali a continuare l'azione per respingere ogni tentativo di subordinare la politica marinara italiana a interessi particolari e per giungere alla rapida trasformazione, al rinnovo e al potenziamento della economia marinara, nell'interesse generale del paese.

Approvata la legge sugli stipendi agli insegnanti

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

La commissione istituita dal Senato ha approvato in sede legislativa il disegno di legge sul personale direttivo ed insegnante delle scuole medie inferiori e superiori.

Il documento, viene ribadito che è importante per lo sviluppo economico nazionale che le organizzazioni sindacali, in base alle norme approvate, si tratti di una politica di sviluppo economico attivo, volta a decorare del primo

Manifestano i contadini sulla Cassia



SIENA — La manifestazione contadina svoltasi l'altro giorno lungo la via Cassia, in risposta all'atteggiamento provocatorio degli agrari che non intendono neppure discutere le richieste dei mezzadri

Sciopero nei porti tirrenici

Il comitato di coordinamento della FILP-CGIL, per il medio e alto Tirreno, recentemente costituito ha preso in esame la situazione esistente in molti porti tirrenici per la minaccia costituita dall'invasione dei monopoli tendente alla privatizzazione dei porti, esempio ultimo clamoroso quello di La Spezia. Il comitato ha proclamato dall'ore 6 alle ore 6 del giorno successivo

Ieri alla Camera dalla maggioranza governativa

Varata una legge per le barbabietole che non intacca i profitti dei monopoli

Ai produttori neppure quest'anno sarà pagato un prezzo equo — Il PCI presenterà una legge per la nazionalizzazione dei monopoli zuccherieri — E' stata approvata la legge di modifica del pagamento dell'IGE

A ritmo sostenuto, accavallando sedute diurne e notturne, per il varo di alcune leggi, la Camera si avvia alle vacanze estive. Ieri, di prima mattina, i deputati hanno affrontato una proposta di legge dell'on. Bonomi concernente il prezzo di acquisto delle barbabietole da zucchero di cui la Camera ha approvato la legge di modifica del pagamento dell'imposta generale sull'entrata, hanno concluso la discussione sul bilancio dei Lavori pubblici e di quello della Giustizia. Sulla legge bonomiana per la cessione di un prezzo rigido di cessione della barbabietola da zucchero, hanno parlato i compagni MAGNO, SILVANO, MONTANARI, GULLO e MICELI e, per

dichiarazione di voto contraria, il compagno AMBROSINI. La legge, che è stata approvata dalla maggioranza, non raggiungerà il fine di fissare, neppure per l'entrata in corso, un prezzo equo, ma determinerà, invece, una riduzione della coltivazione della barbabietola, o ne fermerà la produzione al livello attuale, mentre la necessità di aumentare il consumo dello zucchero giace in Italia esso è uno dei più bassi del mondo: poco più di 200 chili grammi l'anno a testa di fronte ai 30 chilogrammi consumati in media nei paesi del MEZ. D'altra parte, il prezzo di vendita dello zucchero è tra i più elevati. Gli oratori comunisti hanno annunciato una proposta di legge per la nazionalizzazione dei monopoli zuccherieri e hanno criticato la legge proposta da Bonomi perché lascia liberi gli industriali di ritirare o non ritirare, a loro piacere, la produzione bieticola a danno dei coltivatori.

Il passaggio in aula della legge ha consentito un parziale successo: l'accoglimento dell'emendamento del compagno Miceli, in virtù del quale è stato soppresso nel testo un comma con il quale si intendeva di fatto riservare all'Associazione Nazionale Bieticoltori, organismo di carattere corporativo, il controllo della produzione e del commercio della bieticola, in virtù del mancato accoglimento dell'emendamento Magno, con il quale si intendeva fissare un prezzo rapporto alla resa reale in zuccheri, e dell'emendamento Gomez, con il quale si voleva stabilire l'obbligo per gli industriali zuccherieri di ritirare l'intera produzione bieticola.

Scopo delle modificazioni all'IGE, come ha detto lo stesso ministro TRABUCCHI, è quello di aumentare il gettito dell'imposta. Il disegno di legge è stato approvato dalla maggioranza, ha respinto un ordine del giorno comunista, presentato dal compagno on. RAUCCHI, per il non passaggio nell'articolo. Questa legge contiene la norma (che ha suscitato forte opposizione tra le categorie professionali) in base alla quale viene abolito il sistema di abbonamento per il pagamento dell'imposta da parte dei professionisti.

Come relatore di minoranza al bilancio dei Lavori pubblici, il compagno BILSETTO ha sottolineato in particolare le inadempienze dei monopoli elettrici, lo accumularsi dei profitti del monopolio del cemento e la necessità di moralizzare il settore. Il relatore ha osservato che vi è una precisa volontà ostruzionistica del governo e della maggioranza nei confronti delle proposte di nazionalizzazione dell'energia elettrica presentate dai gruppi del PCI e del PSI i deputati dell'opposizione, ha detto, non hanno quasi mai potuto discutere sulle loro interpellanze circa la politica dei gruppi elettrici. La DC ha presentato di recente una proposta per la creazione di un comitato nazionale dell'energia e per il coordinamento di tutte le attività relative alla produzione elettrica, al trasporto e alla distribuzione: ma si tratta di una proposta che non intacca in nulla l'assetto monopolistico

dell'industria elettrica, che non ha nulla a che fare con la nazionalizzazione o con la privatizzazione, e quindi, nulla da spartire con l'articolo 43 della Costituzione. Si tratta, in sostanza, di uno strumento di razionalizzazione della politica dei monopoli nel quadro della pianificazione indicativa cara a Pella.

Il ministro ZACCAGNINI

ha replicato con un discorso a doppia faccia. L'ordine è stato questo: «Occorre programmare, programmare dal basso, dal comune alle province, alle regioni, alla Stato; ma la continuazione è stata questa: «Il governo ha dato chiare esempi di questa volontà, ma occorre anche, mentre si programma, vivere e progredire, tenendo presente che le situazioni

evolvono ed i programmi non possono quindi essere concepiti rigidamente ed applicati meccanicamente. Tocca al Parlamento fare un quadro generale della programmazione e delle scelte quantitative e qualitative fondamentali; la direzione della politica economica tocca allo Stato e necessario per noi, contro dei piani periferici che sono validi elementi di analisi e chiari programmi di attuazione da rispettare. Al di fuori di questi principi si avrebbe un frammento di legge che risulterebbe assai negativo». In sostanza, nonostante l'ordine Zaccagnini si è dichiarato contrario a una programmazione organica e democratica. Tant'è vero che, a mo' d'esempio, egli ha portato il Piano verde, il Piano autostradale, di quest'ultimo ha sollecitato l'approvazione da parte della Camera e il Piano per i fiumi, che ha raccomandato per la loro disorganicità e per la loro diretta discendenza dagli interessi dei clientelari degli agrari, dei monopoli elettrici e di quelli del cemento e dell'automobile. Zaccagnini ha annunciato che una commissione sta studiando un nuovo Testo unico sulle acque; che si sta redigendo una nuova legge per il pagamento del servizio idrico a favore dei Comuni montani, e che sarà presentato un disegno di legge per la riforma organica dell'amministrazione e del trattamento del personale, in particolare dei tecnici.

Prosegue il dibattito sulle autostrade

La Commissione del LLPP della Camera ha presentato nella seduta di ieri l'esame del disegno di legge per il piano autostradale.

Nel dibattito sono intervenuti i compagni Mignone e Magno, i quali hanno fatto presente che il disegno di legge prevede la costruzione di una rete di autostrade, che non si fonda sulla definizione di una politica di sviluppo economico e sociale, ma che si fonda sulla soluzione dei problemi delle comunità locali, in particolare delle comunità montane. I comunisti chiedono con la proposta di legge da essi presentata, la nazionalizzazione delle opere di sviluppo economico nazionale, alla riforma agraria generale, all'attuazione di piani regionali democratici, alla soluzione dei problemi di sviluppo economico e sociale in particolare modo si rivolgono a quelle forze che hanno già assunto aperta posizione per la nazionalizzazione dei monopoli saccariferi perché sostengano con loro proposte ed azioni concrete ogni iniziativa in questo senso.

La realizzazione di questo obiettivo richiede lo sviluppo unitario e ad alto livello delle opere e dei cantieri, l'azione per allargare il mercato interno e una netta riduzione del prezzo dello zucchero.

Il nostro Paese tra quel...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

Il del MEC — aggiunge il...

La conferenza agraria

(continuazione dalla 1. pagina)

mare che non si dovrebbe discutere con coloro che vogliono cambiare la situazione attuale dell'agricoltura, ponendosi come alternativa al potere attuale.

Il punto più interessante del dibattito — ha proseguito il segretario della CGIL — riguarda le differenze che si sono manifestate tra coloro che esprimono una volontà innovatrice rispetto all'attuale situazione dell'agricoltura.

Dopo aver affermato che non si può entrare nel dettaglio del programma dell'AGI, esposto dal compagno on. Luciano Romagnoli e dagli altri rappresentanti federali con i quali si è dichiarato completamente d'accordo (come con quanto detto dal compagno Sereni e dagli altri oratori dell'Alleanza contadina) Foa si è dichiarato concorde con i fautori di una programmazione organica e democratica, omogenea con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

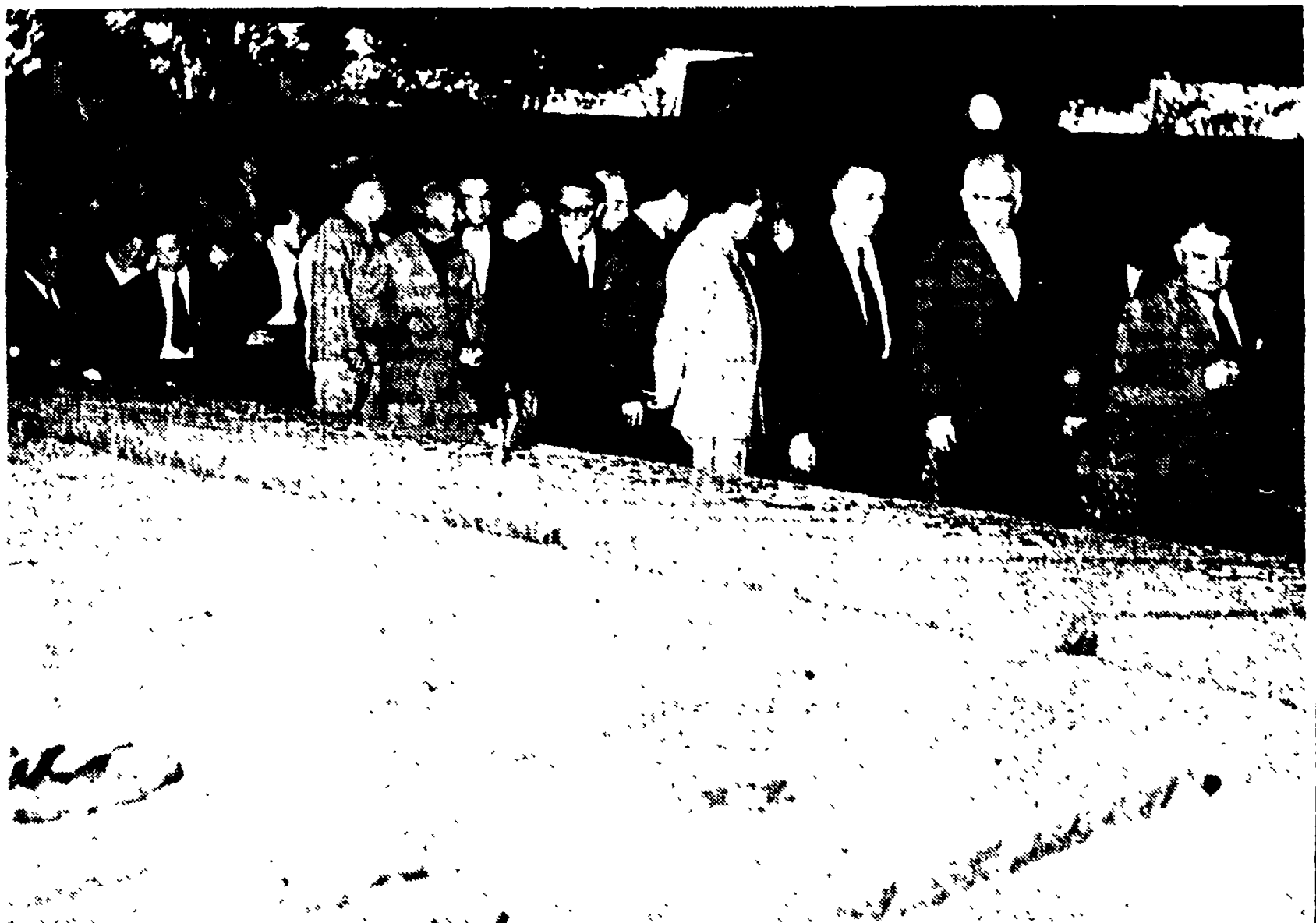
In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si collegheranno ad una politica di riforme strutturali e saranno uno strumento o no. Se programmazione — ha detto Foa — vuol dire semplicemente coordinamento della spesa pubblica in funzione delle scelte private, la programmazione si ridurrà a un'illusione, si ridurrà a una pura e semplice subordinazione a se stessa, si ridurrà in forma differenziata, l'assetto fondiario e la destinazione di capitali, essa aprirà prospettive nuove all'agricoltura.

In questo senso Foa ha posto un obiettivo di convergenza con i fautori della programmazione, affermando che la programmazione non è una semplice illusione, ma una realtà che si realizzerà con la piena partecipazione degli Enti Locali. Si tratta però di sapere se queste programmatiche si

Commosso omaggio alle Fosse Ardeatine dei volontari antifascisti di Spagna



Ieri mattina, i volontari antifascisti che combatterono in difesa della Repubblica spagnola hanno reso omaggio al Sacrario delle Fosse Ardeatine. La commossa cerimonia si è svolta alle ore 9,30: corone di fiori sono state deposte ai piedi delle lapide che ricordano il sacrificio dei 335 cittadini massacrati dai nazisti. Erano presenti l'on. Luigi Longo, vicesegretario del nostro partito, l'on. Arrigo Boldrini, presidente della Associazione nazionale partigiani, il sen. Scotti, presidente della Associazione volontari garibaldini, il rappresentante spagnolo degli antifascisti, Alvarez Santiago, l'on. Vittorio Bardi, le medaglie d'oro Vatteroni e Pesce, e il prof. Marzocchi e le delegazioni francese, svizzera, tedesca e austriaca. Dopo una visita ai luoghi dell'eccidio, gli ex combattenti per la libertà hanno sostato in raccoglimento davanti alle tombe dei trucidati.

Oggi, come è noto, le celebrazioni del XXV anniversario della guerra di Spagna si concluderanno alla Basilica di Massenzio: alle ore 18,30, parleranno l'on. Luigi Longo, l'on. Pietro Nenni, Aldo Garosci e il prof. Marzocchi. Nella mattinata, invece, al Gianicolo verrà reso omaggio agli eroi del primo Risorgimento. NELLA FOTO: i delegati davanti al sacrario

Gravissima sciagura sulle aerolinee argentine

Un aereo con 67 persone a bordo precipita a Sud di Buenos Aires

Nessuno di coloro che si trovavano sull'apparecchio si è salvato — L'ultimo decollo ritardato a causa della nebbia

BUENOS AIRES, 19. — Un quadrimotore «DC-6» delle aerolinee argentine, a bordo del quale si trovavano 60 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio, è precipitato nel primo pomeriggio di oggi (ora italiana) nei pressi di Chacar, 250 chilometri a sud di Buenos Aires. L'aereo aveva tentato prima di precipitare, un atterraggio di fortuna, ma si è incendiato al momento di toccare terra.

Tra le vittime sono il cittadino italiano Andrea Goria di 23 anni, la moglie Roel di 23 anni e i figli Silvana di 2 anni e Alessio di 8 mesi. Andrea Goria era figlio del delegato del CONI per l'Argentina ed era rappresentante della Fiera di Milano. Tra i deceduti sono pure l'ingegnere Umberto De Nobili e Giuseppe Peralari, entrambi italiani e tecnici dell'impresa italiana Technat.

Un primo rapporto della polizia ha comunicato che nessuno di coloro che viaggiavano sull'aereo si è salvato. I rottami dell'apparecchio, a quanto si sa, sono stati avvistati su un altro aereo di passaggio sulla zona. Il «DC-6» era di servizio sulla linea che collega Buenos Aires con il più importante centro petrolifero dell'Argentina, Comodoro Rivadavia, sulla costa della Patagonia.

Il quadrimotore, che proveniva da Buenos Aires e andava verso la Patagonia, aveva effettuato l'ultimo decollo dall'aeroporto di Ezeiza, circa tre quarti d'ora prima di precipitare.

Morto a Praga l'ex ministro spagnolo compagno Uribe

PRAGA, 19. — Il compagno Vicente Uribe, ex deputato ed ex ministro della Repubblica spagnola, membro del Comitato centrale del Partito comunista di Spagna, è morto a Praga, l'11 luglio, dopo una lunga malattia.

Un comunicato pubblicato dall'alto commissariato alla gioventù ed allo sport afferma che «così sono riconosciuti dal governo la condotta coraggiosa di questi alpinisti e la solidarietà fraterna manifestata dai nostri amici italiani in questa circostanza eccezionale».

Una giapponese uccide il fidanzato mancando poi al patto suicida

TOKIO, 19. — Una graziosa ragazza giapponese di 22 anni si è consegnata ieri sera alla polizia dopo aver strangolato con una fune il suo amico. Nasumi Kobayashi, ha detto di aver ucciso il 24enne Seiko Matsumoto, in virtù di un patto di suicidio, data la impossibilità della coppia di giungere al matrimonio.

Il patto prevedeva la morte di ambedue. Per decidere chi dovesse uccidere l'altro (e poi togliersi la vita), si giocò alla morra cinese. Vinse lei ed uccise lui, dopo aver promesso che avrebbe preso il ruolo di sonnifero per darsi la morte.

Ma è questo che la ragazza non fece. La polizia continua l'interrogatorio perché la versione della donna non è chiara.

La revoca di Reeves — La polizia ha caricato a dispetto stasera a Teheran un gruppo di studenti del «Fronte nazionale» che dimostravano per le strade di Teheran stridendo «Vostan» e «Azad».

La città è presidiata da forze di polizia motorizzate, appoggiate da autoblindo, come misura precauzionale in seguito alla proibizione da parte del capo della polizia di stato, generale Memolath Nasiri, di un comizio del «Fronte nazionale» — il partito di Mos-

Anche la piccola colonia si ribella a Salazar

Reparti africani attaccano i colonialisti nella Guinea

Incursione nazionalista in Angola contro il porto di Ambriz e contro fattorie bianche

DAKAR, 19. — Nuove notizie provenienti dalla Guinea portoghese confermano che anche la popolazione di quella piccola colonia africana del Portogallo e sul punto di intraprendere su vasta scala una lotta armata per la liberazione.

Dispariti giunti da un villaggio guineano poco lontano dalla frontiera senegalese affermano che un forte attacco di patrioti negri si è verificato nella notte tra il 17 e il 18 luglio contro i combattimenti. Le ultime notizie provenienti da Luanda, capitale della colonia, parlano di un nuovo attacco nazionalista contro il porto di Ambriz, attacco che — secondo fonti colonialiste — sarebbe stato respinto dalle

forze portoghesi. D'altra parte sei fattorie agricole sono state attaccate nella regione di Sanza Pombal.

Messaggio al PCI del Comitato centrale del PC cinese

Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha inviato il seguente telegramma al compagno Togliatti, per il Comitato centrale del PCI: «Caro compagno Togliatti, il vostro messaggio di saluto caloroso e fraterno che abbiamo ricevuto in occasione del 40. anniversario del nostro Partito costituisce un grande sostegno e un enorme incoraggiamento per il Partito comunista e il

Nuovi ambasciatori consegnano a Gronchi le credenziali

Il presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, il signor Luis Urrutia De Leon, nuovo ambasciatore del Guatemala, il principe Wongsamvart Devakula, nuovo ambasciatore di Thailandia.

Completo cedimento ai razzisti

La popolazione nella capitale federale di Washington, 19. — Il presidente Kennedy ha oggi destituito il sindaco di Washington, il negro Frank D. Reeves. La mossa rappresenta un cedimento a potentissimi circoli razzisti del partito democratico che avevano avvertito con tutte le forze la nomina. Il provvedimento è stato giustificato ufficialmente, in pieno congresso americano, con la trasparente scusa che Reeves non era a posto con il pagamento delle tasse.

Manifestazioni di studenti a Teheran

TEHERAN, 19. — La polizia ha caricato a dispetto stasera a Teheran un gruppo di studenti del «Fronte nazionale» che dimostravano per le strade di Teheran stridendo «Vostan» e «Azad».

Il Daily Telegraph pagherà 176 milioni di dollari

LONDRA, 19. — Il quotidiano londinese «Daily Telegraph» è stato acquistato da una finanziaria di Londra a pagare ad un suo editore, il colonnello John Foster, la somma di 100 milioni di sterline (pari a circa 176 milioni di dollari) a titolo di risarcimento dei danni causati da un articolo diffamatorio pubblicato nel 1958 dal giornale.

Si professa «innocente» l'assassino di 300 ebrei ucraini

VIENNA, 19. — Nel corso della prima audizione del processo definitorio piccolo processo Eichmann a carico dell'ex maggiore delle SS Franz Ratzberger, di 37 anni, accusato di avere ordinato l'esecuzione di 300 ebrei nella regione di Ghitomir, in Ucraina, nel 1942, l'imputato si è dichiarato «innocente» affermando: «Hitler aveva impedito l'ordine, quale di uccidere tutti gli ebrei e di quelle le forze tedesche che si addestrano in territorio britannico verranno poste nella stessa posizione guardata dalle truppe di altre alleati».

Aspro dibattito ai Comuni per le truppe di Bonn in Inghilterra

LONDRA, 19. — Dopo un dibattito di sei ore, con punte di animazione, la Camera dei Comuni ha approvato questa sera un progetto di legge per il quale le forze tedesche che si addestrano in territorio britannico verranno poste nella stessa posizione guardata dalle truppe di altre alleati.

Riuscito lo sciopero in Argentina

BUENOS AIRES, 19. — Lo sciopero generale in Argentina è stato attuato martedì con pieno successo. La giornata è stata completamente paralizzata in tutto il paese. A Buenos Aires, dove si erano registrate le massime astensioni dallo sciopero, l'attività nel centro ha raggiunto appena il 15 per cento. Nella teleselezione tre poliziotti a cavallo nella centralissima «Retiro Plaza», deserta a causa dello sciopero.

Al castello di Lugrin

OGGI pomeriggio ripresa dei negoziati sull'Algeria

GINEVRA, 19 (S. T.). — Lo sciopero generale in Argentina è stato attuato martedì con pieno successo. La giornata è stata completamente paralizzata in tutto il paese. A Buenos Aires, dove si erano registrate le massime astensioni dallo sciopero, l'attività nel centro ha raggiunto appena il 15 per cento. Nella teleselezione tre poliziotti a cavallo nella centralissima «Retiro Plaza», deserta a causa dello sciopero.

Sindaco anti-ultra assassinato in Algeria

ALGERI, 19. — Il sindaco di Fort de l'Eau, una piccola città algerina, è stato assassinato questa mattina mentre si recava a una visita di lavoro. L'assassinio si è verificato alla periferia della città. Il sindaco, che aveva 55 anni, era stato eletto nel 1958. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Gratis il secondo programma TV

Rivolgetevi ad un rivenditore autorizzato delle famose marche di televisori MAGNADYNE e KENNEDY.

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il 2° programma (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al concorso TV GRATIS abbinato alle estrazioni del Lotto. Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò le probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.

Nel caso Voi non risultate vincitori del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

D. M. 21357 del 17-6-61

Adolf Eichmann scrisse un libro sullo sterminio totale degli ebrei

Hausner ha costretto l'imputato ad ammettere di aver anche tenuto sull'argomento della «soluzione finale del problema ebraico» una conferenza alla presenza dei massimi dirigenti e di centinaia di ufficiali della «Gestapo»

GERUSALEMME, 19. — Adolf Eichmann scrisse un libro sulla «soluzione finale del problema ebraico». Lo ha ammesso all'inizio della audienza di oggi lo stesso imputato, giustificando il fatto dicendo che il libro conteneva soprattutto «dati statistici» e che, una volta finito, non fu più pubblicato. Un'altra ammissione alla quale l'ex colonnello delle SS è stato costretto riguarda una conferenza da lui tenuta, sempre sull'argomento dello sterminio totale degli israeliti, a Berlino, verso la fine della guerra.

Il libro scritto dall'attuale imputato constava di oltre cento pagine, era stato destinato, in un primo momento, alla pubblicazione in 50.000 esemplari ed era dedicato ad Heydrich, uno dei maggiori criminali del III Reich.

Esaurito l'argomento riguardante lo scritto di Eichmann sulla «soluzione finale», il procuratore chiede all'imputato chiarimenti sulla conferenza da quest'ultimo tenuta sulla deportazione e

lo sterminio degli ebrei alla Pressenhaus di Berlino davanti a Goebbels ed a 400 ufficiali della Gestapo. Durante la conferenza, affermò Hausner, Eichmann parlò anche del numero degli ebrei uccisi.

Eichmann cercò scampo come al solito nella correzione pignola delle affermazioni di Hausner: Goebbels non c'era, c'era invece Kaltenbrunner, che era l'ideatore della manifestazione, inoltre «gli ufficiali della Gestapo erano 200 e «l'attrattiva» della conferenza non era solo Eichmann ma anche Skorzeny, il quale raccontò come era riuscito a far evadere Mussolini dal Gran Sasso. Malgrado tutti questi particolari il fatto tuttavia resta: l'imputato non può negarlo: la conferenza ci fu e fu tenuta da lui.

Questo fatto, come anche l'esistenza del libro sullo sterminio, sono stati rivelati dalla confessione resa dallo imputato al giornalista olandese Sassen a Buenos Aires. Eichmann, nell'audienza di oggi, si è più volte scagliato contro il giornalista.

Tutte le volte che il procuratore si fa più pressante nelle sue domande e dimostra come l'imputato cada in contraddizioni, Adolf Eichmann viene preso, a più riprese, da violenti accessi di ira. A un dato momento egli si toglie con violenza le cuffie per la traduzione simultanea.

«Che succede?» — chiede il presidente Landau. «Si parla troppo forte, ci si appoggia troppo alle traduzioni», risponde visibilmente eccitato l'imputato che, dopo avere pronunciato queste parole si rimette la cuffia.

Poco dopo, messo di fronte a delle correzioni manoscritte apportate al manoscritto di Sassen, Eichmann esclama: «So solo una cosa, so che mi rifiuto d'ora in avanti di rispondere a tutte le domande relative al documento Sassen, che è solamente una disonestà contraffazione».

Voi — replica il procuratore — continuerete a rispondere sino a quando non vi ordinerò di tacere.

Il presidente, a sua volta, redarguiva l'uccello che presenta le sue scuse. «Vedo bene che mi si vuole arroccare su quando la carne sarà ben cotta» — risponde Eichmann.

Poco dopo il procuratore dimostra che Eichmann fu a conoscenza dell'azione degli Einsatzgruppen (corpi speciali di massacratori di ebrei) nell'Europa orientale. Eichmann vorrebbe fare credere che fu solo nell'autunno del 1941 che si recò ad ispezionare questi comandos. Il procuratore riesce invece a dimostrare che l'uccello non era al corrente sin dal mese di luglio.

«Siete stato voi stesso candidato a dirigere uno di questi comandos?» dice al fine, e l'imputato non può che ammettere la verità di tale affermazione.

Successivamente l'imputato si è rifiutato di commentare le sue dichiarazioni fatte al giornalista Sassen. Il procuratore generale, allora ha aggredito l'uccello e gli ha fatto leggere le dichiarazioni stesse. Dopo tale lettura l'imputato ha osservato: «E' una curiosa mescolanza, si direbbe che diversi cuochi hanno preparato questo patto. Sono storie di brigantaggio inventate come quelle di Ludwig Thomas, il grande uccello barocco».

Il giudice Halber ha poi chiesto ad Eichmann cosa è accaduto del generale Mueller, suo superiore diretto, e di Rolf Guenther, suo principale collaboratore. Eichmann ha risposto: «non ho alcuna notizia su Guenther. Quanto a Mueller, capo della Gestapo, ho riflettuto molto su quello che mi era capitato. Lo uidi per l'ultima volta a Berlino, nei primi di aprile del 1945, prima che mi recassi nel Tirolo. Mi sono poi convinto che egli era morto nella cancelleria».

Manifestazioni di studenti a Teheran

TEHERAN, 19. — La polizia ha caricato a dispetto stasera a Teheran un gruppo di studenti del «Fronte nazionale» che dimostravano per le strade di Teheran stridendo «Vostan» e «Azad».

Il Daily Telegraph pagherà 176 milioni di dollari

LONDRA, 19. — Il quotidiano londinese «Daily Telegraph» è stato acquistato da una finanziaria di Londra a pagare ad un suo editore, il colonnello John Foster, la somma di 100 milioni di sterline (pari a circa 176 milioni di dollari) a titolo di risarcimento dei danni causati da un articolo diffamatorio pubblicato nel 1958 dal giornale.

Si professa «innocente» l'assassino di 300 ebrei ucraini

VIENNA, 19. — Nel corso della prima audizione del processo definitorio piccolo processo Eichmann a carico dell'ex maggiore delle SS Franz Ratzberger, di 37 anni, accusato di avere ordinato l'esecuzione di 300 ebrei nella regione di Ghitomir, in Ucraina, nel 1942, l'imputato si è dichiarato «innocente» affermando: «Hitler aveva impedito l'ordine, quale di uccidere tutti gli ebrei e di quelle le forze tedesche che si addestrano in territorio britannico verranno poste nella stessa posizione guardata dalle truppe di altre alleati».

Aspro dibattito ai Comuni per le truppe di Bonn in Inghilterra

LONDRA, 19. — Dopo un dibattito di sei ore, con punte di animazione, la Camera dei Comuni ha approvato questa sera un progetto di legge per il quale le forze tedesche che si addestrano in territorio britannico verranno poste nella stessa posizione guardata dalle truppe di altre alleati.

Riuscito lo sciopero in Argentina

BUENOS AIRES, 19. — Lo sciopero generale in Argentina è stato attuato martedì con pieno successo. La giornata è stata completamente paralizzata in tutto il paese. A Buenos Aires, dove si erano registrate le massime astensioni dallo sciopero, l'attività nel centro ha raggiunto appena il 15 per cento. Nella teleselezione tre poliziotti a cavallo nella centralissima «Retiro Plaza», deserta a causa dello sciopero.

Al castello di Lugrin

OGGI pomeriggio ripresa dei negoziati sull'Algeria

GINEVRA, 19 (S. T.). — Lo sciopero generale in Argentina è stato attuato martedì con pieno successo. La giornata è stata completamente paralizzata in tutto il paese. A Buenos Aires, dove si erano registrate le massime astensioni dallo sciopero, l'attività nel centro ha raggiunto appena il 15 per cento. Nella teleselezione tre poliziotti a cavallo nella centralissima «Retiro Plaza», deserta a causa dello sciopero.

Sindaco anti-ultra assassinato in Algeria

ALGERI, 19. — Il sindaco di Fort de l'Eau, una piccola città algerina, è stato assassinato questa mattina mentre si recava a una visita di lavoro. L'assassinio si è verificato alla periferia della città. Il sindaco, che aveva 55 anni, era stato eletto nel 1958. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Gratis il secondo programma TV

Rivolgetevi ad un rivenditore autorizzato delle famose marche di televisori MAGNADYNE e KENNEDY.

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il 2° programma (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al concorso TV GRATIS abbinato alle estrazioni del Lotto. Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò le probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.

Nel caso Voi non risultate vincitori del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

D. M. 21357 del 17-6-61

Lo ha ammesso a Gerusalemme lo stesso imputato

Adolf Eichmann scrisse un libro sullo sterminio totale degli ebrei

Hausner ha costretto l'imputato ad ammettere di aver anche tenuto sull'argomento della «soluzione finale del problema ebraico» una conferenza alla presenza dei massimi dirigenti e di centinaia di ufficiali della «Gestapo»

GERUSALEMME, 19. — Adolf Eichmann scrisse un libro sulla «soluzione finale del problema ebraico». Lo ha ammesso all'inizio della audienza di oggi lo stesso imputato, giustificando il fatto dicendo che il libro conteneva soprattutto «dati statistici» e che, una volta finito, non fu più pubblicato. Un'altra ammissione alla quale l'ex colonnello delle SS è stato costretto riguarda una conferenza da lui tenuta, sempre sull'argomento dello sterminio totale degli israeliti, a Berlino, verso la fine della guerra.

Il libro scritto dall'attuale imputato constava di oltre cento pagine, era stato destinato, in un primo momento, alla pubblicazione in 50.000 esemplari ed era dedicato ad Heydrich, uno dei maggiori criminali del III Reich.

Esaurito l'argomento riguardante lo scritto di Eichmann sulla «soluzione finale», il procuratore chiede all'imputato chiarimenti sulla conferenza da quest'ultimo tenuta sulla deportazione e

lo sterminio degli ebrei alla Pressenhaus di Berlino davanti a Goebbels ed a 400 ufficiali della Gestapo. Durante la conferenza, affermò Hausner, Eichmann parlò anche del numero degli ebrei uccisi.

Eichmann cercò scampo come al solito nella correzione pignola delle affermazioni di Hausner: Goebbels non c'era, c'era invece Kaltenbrunner, che era l'ideatore della manifestazione, inoltre «gli ufficiali della Gestapo erano 200 e «l'attrattiva» della conferenza non era solo Eichmann ma anche Skorzeny, il quale raccontò come era riuscito a far evadere Mussolini dal Gran Sasso. Malgrado tutti questi particolari il fatto tuttavia resta: l'imputato non può negarlo: la conferenza ci fu e fu tenuta da lui.

Questo fatto, come anche l'esistenza del libro sullo sterminio, sono stati rivelati dalla confessione resa dallo imputato al giornalista olandese Sassen a Buenos Aires. Eichmann, nell'audienza di oggi, si è più volte scagliato contro il giornalista.

Tutte le volte che il procuratore si fa più pressante nelle sue domande e dimostra come l'imputato cada in contraddizioni, Adolf Eichmann viene preso, a più riprese, da violenti accessi di ira. A un dato momento egli si toglie con violenza le cuffie per la traduzione simultanea.

«Che succede?» — chiede il presidente Landau. «Si parla troppo forte, ci si appoggia troppo alle traduzioni», risponde visibilmente eccitato l'imputato che, dopo avere pronunciato queste parole si rimette la cuffia.

Poco dopo, messo di fronte a delle correzioni manoscritte apportate al manoscritto di Sassen, Eichmann esclama: «So solo una cosa, so che mi rifiuto d'ora in avanti di rispondere a tutte le domande relative al documento Sassen, che è solamente una disonestà contraffazione».

Voi — replica il procuratore — continuerete a rispondere sino a quando non vi ordinerò di tacere.

Il presidente, a sua volta, redarguiva l'uccello che presenta le sue scuse. «Vedo bene che mi si vuole arroccare su quando la carne sarà ben cotta» — risponde Eichmann.

Poco dopo il procuratore dimostra che Eichmann fu a conoscenza dell'azione degli Einsatzgruppen (corpi speciali di massacratori di ebrei) nell'Europa orientale. Eichmann vorrebbe fare credere che fu solo nell'autunno del 1941 che si recò ad ispezionare questi comandos. Il procuratore riesce invece a dimostrare che l'uccello non era al corrente sin dal mese di luglio.

«Siete stato voi stesso candidato a dirigere uno di questi comandos?» dice al fine, e l'imputato non può che ammettere la verità di tale affermazione.

Successivamente l'imputato si è rifiutato di commentare le sue dichiarazioni fatte al giornalista Sassen. Il procuratore generale, allora ha aggredito l'uccello e gli ha fatto leggere le dichiarazioni stesse. Dopo tale lettura l'imputato ha osservato: «E' una curiosa mescolanza, si direbbe che diversi cuochi hanno preparato questo patto. Sono storie di brigantaggio inventate come quelle di Ludwig Thomas, il grande uccello barocco».

Il giudice Halber ha poi chiesto ad Eichmann cosa è accaduto del generale Mueller, suo superiore diretto, e di Rolf Guenther, suo principale collaboratore. Eichmann ha risposto: «non ho alcuna notizia su Guenther. Quanto a Mueller, capo della Gestapo, ho riflettuto molto su quello che mi era capitato. Lo uidi per l'ultima volta a Berlino, nei primi di aprile del 1945, prima che mi recassi nel Tirolo. Mi sono poi convinto che egli era morto nella cancelleria».

Manifestazioni di studenti a Teheran

TEHERAN, 19. — La polizia ha caricato a dispetto stasera a Teheran un gruppo di studenti del «Fronte nazionale» che dimostravano per le strade di Teheran stridendo «Vostan» e «Azad».

Il Daily Telegraph pagherà 176 milioni di dollari

LONDRA, 19. — Il quotidiano londinese «Daily Telegraph» è stato acquistato da una finanziaria di Londra a pagare ad un suo editore, il colonnello John Foster, la somma di 100 milioni di sterline (pari a circa 176 milioni di dollari) a titolo di risarcimento dei danni causati da un articolo diffamatorio pubblicato nel 1958 dal giornale.

Si professa «innocente» l'assassino di 300 ebrei ucraini

VIENNA, 19. — Nel corso della prima audizione del processo definitorio piccolo processo Eichmann a carico dell'ex maggiore delle SS Franz Ratzberger, di 37 anni, accusato di avere ordinato l'esecuzione di 300 ebrei nella regione di Ghitomir, in Ucraina, nel 1942, l'imputato si è dichiarato «innocente» affermando: «Hitler aveva impedito l'ordine, quale di uccidere tutti gli ebrei e di quelle le forze tedesche che si addestrano in territorio britannico verranno poste nella stessa posizione guardata dalle truppe di altre alleati».

Aspro dibattito ai Comuni per le truppe di Bonn in Inghilterra

LONDRA, 19. — Dopo un dibattito di sei ore, con punte di animazione, la Camera dei Comuni ha approvato questa sera un progetto di legge per il quale le forze tedesche che si addestrano in territorio britannico verranno poste nella stessa posizione guardata dalle truppe di altre alleati.

Riuscito lo sciopero in Argentina

BUENOS AIRES, 19. — Lo sciopero generale in Argentina è stato attuato martedì con pieno successo. La giornata è stata completamente paralizzata in tutto il paese. A Buenos Aires, dove si erano registrate le massime astensioni dallo sciopero, l'attività nel centro ha raggiunto appena il 15 per cento. Nella teleselezione tre poliziotti a cavallo nella centralissima «Retiro Plaza», deserta a causa dello sciopero.

Al castello di Lugrin

OGGI pomeriggio ripresa dei negoziati sull'Algeria

GINEVRA, 19 (S. T.). — Lo sciopero generale in Argentina è stato attuato martedì con pieno successo. La giornata è stata completamente paralizzata in tutto il paese. A Buenos Aires, dove si erano registrate le massime astensioni dallo sciopero, l'attività nel centro ha raggiunto appena il 15 per cento. Nella teleselezione tre poliziotti a cavallo nella centralissima «Retiro Plaza», deserta a causa dello sciopero.

Sindaco anti-ultra assassinato in Algeria

ALGERI, 19. — Il sindaco di Fort de l'Eau, una piccola città algerina, è stato assassinato questa mattina mentre si recava a una visita di lavoro. L'assassinio si è verificato alla periferia della città. Il sindaco, che aveva 55 anni, era stato eletto nel 1958. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Gratis il secondo programma TV

Rivolgetevi ad un rivenditore autorizzato delle famose marche di televisori MAGNADYNE e KENNEDY.

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il 2° programma (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al concorso TV GRATIS abbinato alle estrazioni del Lotto. Infatti se questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò le probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.

Nel caso Voi non risultate vincitori del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

D. M. 21357 del 17-6-61

Goering e di Himmler in un raggio di 50 chilometri attorno a Ghitomir, ebbe per conseguenza lo sterminio di circa 90.000 ebrei internati nei campi di concentramento della regione.

Dieci laburisti hanno disobbedito alle direttive del partito votando contro la legge. Un loro esponente, Sir Ikey Silverman, ha detto durante il dibattito: «E' una vera e propria beccata, ed è un insulto ai 14 milioni di persone che morirono nella seconda guerra mondiale per truppe tedesche in uniforme ad addestrarsi in Gran Bretagna. Non dimenticheremo mai di aver visto, passando per i cancelli di Buchenwald, un autocarro di una parte dell'esercito e uno dall'altra fiamme e crichi di corpi umani che quasi ci crollavano addosso».

Aspro dibattito ai Comuni per le truppe di Bonn in Inghilterra

LONDRA, 19. — Dopo un dibattito di sei ore, con punte di animazione, la Camera dei Comuni ha approvato questa sera un progetto di legge per il quale le forze tedesche che si addestrano in territorio britannico verranno poste nella stessa posizione guardata dalle truppe di altre alleati.

Riuscito lo sciopero in Argentina

BUENOS AIRES, 19. — Lo sciopero generale in Argentina è stato attuato martedì con pieno successo. La giornata è stata completamente paralizzata in tutto il paese. A Buenos Aires, dove si erano registrate le massime astensioni dallo sciopero, l'attività nel centro ha raggiunto appena il 15 per cento. Nella teleselezione tre poliziotti a cavallo nella centralissima «Retiro Plaza», deserta a causa dello sciopero.

Al castello di Lugrin

OGGI pomeriggio ripresa dei negoziati sull'Algeria

GINEVRA, 19 (S. T.). — Lo sciopero generale in

Prendendo a pretesto la crisi di Berlino

Kennedy chiede agli alleati di aumentare le spese militari

Il problema sarà al centro della già fissata riunione dei ministri degli esteri occidentali nella capitale francese — Martedì prossimo il presidente Kennedy rivolgerà un discorso alla nazione.

WASHINGTON, 19. — Come è noto nei giorni scorsi i giornali americani avevano rivelato l'esistenza di seri contrasti tra il presidente e il suo sottosegretario di Stato sulle questioni della Cina, di Cuba e dell'Angola.

Più tardi il dipartimento di Stato ha reso noto che il segretario di Stato Dean Rusk ha chiesto la convocazione del Consiglio della NATO a Parigi per l'8 agosto per discutere la situazione a Berlino. Nel corso del suo viaggio a Parigi Rusk presiederà anche una riunione degli ambasciatori americani in Europa.

Cyrus Eaton invita Gagarin

MOSCA, 19. — Radio Mosca annuncia che il finanziere americano Cyrus Eaton, premio Lenin per la pace, ha invitato il comandante Gagarin a rendergli visita nella sua residenza della Nuova Scozia (Canada), sua regione natale.



WASHINGTON. — Il generale Curtis Lemay, capo di S. M. dell'Aeronautica, durante il suo interrogatorio da parte del sottosegretario segretario per la difesa. Il generale Lemay ha chiesto al senato USA di approvare un piano per la costruzione di bombardieri a reazione.

Washington. — Il generale Curtis Lemay, capo di S. M. dell'Aeronautica, durante il suo interrogatorio da parte del sottosegretario segretario per la difesa. Il generale Lemay ha chiesto al senato USA di approvare un piano per la costruzione di bombardieri a reazione.

Washington. — Il generale Curtis Lemay, capo di S. M. dell'Aeronautica, durante il suo interrogatorio da parte del sottosegretario segretario per la difesa. Il generale Lemay ha chiesto al senato USA di approvare un piano per la costruzione di bombardieri a reazione.

Washington. — Il generale Curtis Lemay, capo di S. M. dell'Aeronautica, durante il suo interrogatorio da parte del sottosegretario segretario per la difesa. Il generale Lemay ha chiesto al senato USA di approvare un piano per la costruzione di bombardieri a reazione.

Washington. — Il generale Curtis Lemay, capo di S. M. dell'Aeronautica, durante il suo interrogatorio da parte del sottosegretario segretario per la difesa. Il generale Lemay ha chiesto al senato USA di approvare un piano per la costruzione di bombardieri a reazione.

Washington. — Il generale Curtis Lemay, capo di S. M. dell'Aeronautica, durante il suo interrogatorio da parte del sottosegretario segretario per la difesa. Il generale Lemay ha chiesto al senato USA di approvare un piano per la costruzione di bombardieri a reazione.

La stampa di Bonn esulta per le risposte occidentali

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 19. — Con un coro isterico di esultanza la stampa tedesco-occidentale riecheggia oggi la soddisfazione espressa dai circoli ufficiali di Bonn, per la serie di «no» con i quali le potenze occidentali hanno risposto alle proposte sovietiche per una soluzione delle questioni tedesche ancora in sospeso a sedici anni dalla fine della guerra.

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 19. — Con un coro isterico di esultanza la stampa tedesco-occidentale riecheggia oggi la soddisfazione espressa dai circoli ufficiali di Bonn, per la serie di «no» con i quali le potenze occidentali hanno risposto alle proposte sovietiche per una soluzione delle questioni tedesche ancora in sospeso a sedici anni dalla fine della guerra.

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

Respingendo le minacce dell'occidente

La «Pravda» ripropone un negoziato per Berlino

Occorre stroncare le manovre di Bonn e degli oltranzisti Voci a Mosca di contatti per un'eventuale mediazione italiana

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — Manca tuttora un commento ufficiale alle note che gli occidentali hanno fatto pervenire a Mosca in risposta al memorandum sovietico che Krusiov consegnò a Kennedy. La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — Manca tuttora un commento ufficiale alle note che gli occidentali hanno fatto pervenire a Mosca in risposta al memorandum sovietico che Krusiov consegnò a Kennedy. La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 19. — Manca tuttora un commento ufficiale alle note che gli occidentali hanno fatto pervenire a Mosca in risposta al memorandum sovietico che Krusiov consegnò a Kennedy. La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

La Pravda dedica però questa mattina un lungo articolo al problema tedesco e all'atteggiamento minaccioso assunto dagli occidentali a questo riguardo. La Pravda, in sostanza, fa alcune affermazioni abbastanza indicative quando scrive che: 1) non esiste una «crisi di Berlino» ma esiste invece la volontà di alcuni circoli influenti degli Stati Uniti, di provocare ad ogni costo una crisi internazionale; 2) l'esercito della Germania federale occupa ormai il secondo posto tra le forze della NATO, e i generali nazisti hanno in pugno i posti chiave dell'organizzazione militare atlantica.

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 19. — Con un coro isterico di esultanza la stampa tedesco-occidentale riecheggia oggi la soddisfazione espressa dai circoli ufficiali di Bonn, per la serie di «no» con i quali le potenze occidentali hanno risposto alle proposte sovietiche per una soluzione delle questioni tedesche ancora in sospeso a sedici anni dalla fine della guerra.

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

L'ufficio stampa di Bonn, Rundschau scrive che «le note con le quali le tre potenze occidentali hanno replicato al memorandum di Krusiov su Berlino e sulla Germania, possono essere considerate come un linguaggio popolare si dice discorso di rottura. Finalmente lo si può constatare sollevati. Finalmente le violazioni dei trat-

Forse domani il secondo volo suborbitale americano

Nuovo rinvio a Cape Canaveral Grissom tre ore nella capsula

L'ostacolo del maltempo — Il caldo insopportabile all'interno della cabina aveva fiaccato le forze del pilota — Delusione della gran folla in attesa

CAPE CANAVERAL, 19. — Il lancio sub-orbitale del capitano Grissom è stato ulteriormente rinviato; questa volta di 48 ore. Se tutto andrà bene il tentativo di ripetere l'impresa di Shepard sarà effettuato venerdì prossimo.

L'annuncio del rinvio è stato dato verso le 15 (ora italiana). Il rinvio è stato motivato con la persistenza

di dense coltri di nubi al di sopra del poligono fra 5000 e 6000 metri, nubi le quali avrebbero impedito l'osservazione ottica nella fase imminente della discesa al lancio, quella più critica.

Grissom è rimasto all'interno della capsula per tre ore e ventisei minuti. Malgrado il sistema di condizionamento d'aria, egli si era lamentato per il calore esi-

stente nell'abitacolo, chiuso ermeticamente, calore simile a quello che si prova entrando in una automobile rimasta per lungo tempo al sole, chiusa. L'inconveniente avrebbe potuto essere nocivo alle facoltà psichiche ed intellettuali dell'astronauta ed anche al funzionamento di molti, complicati sistemi elettronici e meccanici della capsula.

La seconda «riglia d'armi» spaziale si era spoltata secondo i precisi ritmi che presiedettero al lancio del comandante Shepard, dieci settimane fa.

Grissom si era detto pronto al volo nei limiti delle possibilità umane, senza tradire alcuna emozione. Egli si era alzato da letto all'una e 25 e aveva subito fatto una colazione che era durata circa mezz'ora. Subito dopo aveva subito un nuovo esame medico.

Verso le 11.30 (ora italiana), Grissom si era installato nel lettino di gomma piena all'interno della cabina, il cui spazio vitale corrisponde all'incirca a quello di una cabina telefonica. Da quel momento Grissom aveva comunicato con l'esterno solo via radio, e ciò avrebbe fatto sì che quando fosse stato ripescato nel mare dei Caraibi al ritorno dalla sua avventura sub-orbitale.

Grissom, all'interno della «capsula della libertà», come è stata battezzata la cabina, doveva salire a una quota di 184 chilometri e, come Shepard, che lo aveva preceduto, trascorrere cinque minuti nello spazio in uno stato di totale mancanza di peso, preceduto e seguito dalla prova folgorante della decelerazione e della decelerazione, pari rispettivamente a sei e a undici volte quella di gravità. Totale del volo: 15 minuti. A bordo della capsula «pathfinder» e che indicherà al pilota in qualsiasi momento del volo, la posizione della capsula nello spazio.

Frattanto la portatrice «Randolph» e cinque cacciatori-missili, oltre a una scorta di elicotteri e di aerei, si trovarono presso la Grande Bahama, pronti a salpare o a decollare per effettuare il recupero della capsula spaziale, nei Caraibi.

Il «contingente alla rovescia» preliminare al lancio aveva avuto inizio alle 6 (ora italiana). Le condizioni atmosferiche erano a quell'ora buone. Alle 11.38 Grissom aveva preso posto nella capsula collocata sulla cima del «Redstone» e alle 12.32 il portello di ingresso era stato chiuso. L'annuncio del rinvio del lancio è stato dato alle 15 e pochi minuti dopo Grissom ha lasciato la capsula. Alan Shepard rimase chiuso nella capsula per 4 ore e 14 minuti in seguito ad una serie di rinvii all'ultimo momento causati da avarie ad alcuni circuiti del missile.

Le condizioni atmosferiche nella zona di Cape Canaveral erano andate peggiorando verso le 13. Per effettuare il lancio è necessario che esista un «tetto» di almeno 9.500 metri.

Una gran folla di spettatori si era radunata sulle spiagge che si estendono a sud del poligono. Molti avevano trascorso la notte all'addiaccio. Trecentocinquanta giornalisti e fotografi erano raccolti nell'ampio salotto della casa organizzata ad un paio di chilometri dalla rampa di lancio. Poi tutti sono andati a casa un po' delusi.

Accordo sulla procedura alla conferenza sul Laos

GINEVRA, 19. — La conferenza di Ginevra per la pacificazione del Laos ha compiuto oggi un passo avanti dopo dieci settimane di stasi accettando un accordo anglo-sovietico sulla procedura da seguire per la seduta giornaliera della conferenza saranno espresse, mentre i capi delle delegazioni elaboreranno un programma per la conferenza, una commissione di lavoro di esperti di commissione a porte chiuse.

Alfredo Reichlin Direttore Michele Melillo Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LICENZA autorizzazione a giornale murale n. 4355

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefon: Centralino numero 4355, 4356, 4357, 4358, 4359, 4360, 4361, 4362, 4363, 4364, 4365, 4366, 4367, 4368, 4369, 4370, 4371, 4372, 4373, 4374, 4375, 4376, 4377, 4378, 4379, 4380, 4381, 4382, 4383, 4384, 4385, 4386, 4387, 4388, 4389, 4390, 4391, 4392, 4393, 4394, 4395, 4396, 4397, 4398, 4399, 4400, 4401, 4402, 4403, 4404, 4405, 4406, 4407, 4408, 4409, 4410, 4411, 4412, 4413, 4414, 4415, 4416, 4417, 4418, 4419, 4420, 4421, 4422, 4423, 4424, 4425, 4426, 4427, 4428, 4429, 4430, 4431, 4432, 4433, 4434, 4435, 4436, 4437, 4438, 4439, 4440, 4441, 4442, 4443, 4444, 4445, 4446, 4447, 4448, 4449, 4450, 4451, 4452, 4453, 4454, 4455, 4456, 4457, 4458, 4459, 4460, 4461, 4462, 4463, 4464, 4465, 4466, 4467, 4468, 4469, 4470, 4471, 4472, 4473, 4474, 4475, 4476, 4477, 4478, 4479, 4480, 4481, 4482, 4483, 4484, 4485, 4486, 4487, 4488, 4489, 4490, 4491, 4492, 4493, 4494, 4495, 4496, 4497, 4498, 4499, 4500, 4501, 4502, 4503, 4504, 4505, 4506, 4507, 4508, 4509, 4510, 4511, 4512, 4513, 4514, 4515, 4516, 4517, 4518, 4519, 4520, 4521, 4522, 4523, 4524, 4525, 4526, 4527, 4528, 4529, 4530, 4531, 4532, 4533, 4534, 4535, 4536, 4537, 4538, 4539, 4540, 4541, 4542, 4543, 4544, 4545, 4546, 4547, 4548, 4549, 4550, 4551, 4552, 4553, 4554, 4555, 4556, 4557, 4558, 4559, 4560, 4561, 4562, 4563, 4564, 4565, 4566, 4567, 4568, 4569, 4570, 4571, 4572, 4573, 4574, 4575, 4576, 4577, 4578, 4579, 4580, 4581, 4582, 4583, 4584, 4585, 4586, 4587, 4588, 4589, 4590, 4591, 4592, 4593, 4594, 4595, 4596, 4597, 4598, 4599, 4600, 4601, 4602, 4603, 4604, 4605, 4606, 4607, 4608, 4609, 4610, 4611, 4612, 4613, 4614, 4615, 4616, 4617, 4618, 4619, 4620, 4621, 4622, 4623, 4624, 4625, 4626, 4627, 4628, 4629, 4630, 4631, 4632, 4633, 4634, 4635, 4636, 4637, 4638, 4639, 4640, 4641, 4642, 4643, 4644, 4645, 4646, 4647, 4648, 4649, 4650, 4651, 4652, 4653, 4654, 4655, 4656, 4657, 4658, 4659, 4660, 4661, 4662, 4663, 4664, 4665, 4666, 4667, 4668, 4669, 4670, 4671, 4672, 4673, 4674, 4675, 4676, 4677, 4678, 4679, 4680, 4681, 4682, 4683, 4684, 4685, 4686, 4687, 4688, 4689, 4690, 4691, 4692, 4693, 4694, 4695, 4696, 4697, 4698, 4699, 4700, 4701, 4702, 4703, 4704, 4705, 4706, 4707, 4708, 4709, 4710, 4711, 4712, 4713, 4714, 4715, 4716, 4717, 4718, 4719, 4720, 4721, 4722, 4723, 4724, 4725, 4726, 4727, 4728, 4729, 4730, 4731, 4732, 4733, 4734, 4735, 4736, 4737, 4738, 4739, 4740, 4741, 4742, 4743, 4744, 4745, 4746, 4747, 4748, 4749, 4750, 4751, 4752, 4753, 4754, 4755, 4756, 4757, 4758, 4759, 4760, 4761, 4762, 4763, 4764, 4765, 4766, 4767, 4768, 4769, 4770, 4771, 4772, 4773, 4774, 4775, 4776, 4777, 4778, 4779, 4780, 4781, 4782, 4783, 4784, 4785, 4786, 4787, 4788, 4789, 4790, 4791, 4792, 4793, 4794, 4795, 4796, 4797, 4798, 4799, 4800, 4801, 4802, 4803, 4804, 4805, 4806, 4807, 4808, 4809, 4810, 4811, 4812, 4813, 4814, 4815, 4816, 4817, 4818, 4819, 4820, 4821, 4822, 4823, 4824, 4825, 4826, 4827, 4828, 4829, 4830, 4831, 4832, 4833, 4834, 4835, 4836, 4837, 4838, 4839, 4840, 4841, 4842, 4843, 4844, 4845, 4846, 4847, 4848, 4849, 4850, 4851, 4852, 4853, 4854, 4855, 4856, 4857, 4858, 4859, 4860, 4861, 4862, 4863, 4864, 4865, 4866, 4867, 4868, 4869, 4870, 4871, 4872, 4873, 4874, 4875, 4876, 4877, 4878, 4879, 4880, 4881, 4882, 4883, 4884, 4885, 4886, 4887, 4888, 4889, 4890, 4891, 4892, 4893, 4894, 4895, 4896, 4897, 4898, 4899, 4900, 4901, 4902, 4903, 4904, 4905, 4906, 4907, 4908, 4909, 4910, 4911, 4912, 4913, 4914, 4915, 4916, 4917, 4918, 4919, 4920, 4921, 4922, 4923, 4924, 4925, 4926, 4927, 4928, 4929, 4930, 4931, 4932, 4933, 4934, 4935, 4936, 4937, 4938, 4939, 4940, 4941, 4942, 4943, 4944, 4945, 4946, 4947, 4948, 4949, 4950, 4951, 4952, 4953, 4954, 4955, 4956, 4957, 4958, 4959, 4960, 4961, 4962, 4963, 4964, 4965, 4966, 4967, 4968, 4969, 4970, 4971, 4972, 4973, 4974, 4975, 4976, 4977, 4978, 4979, 4980, 4981, 4982, 4983, 4984, 4985, 4986, 4987, 4988, 4989, 4990, 4991, 4992, 4993, 4994, 4995, 4996, 4997, 4998, 4999, 5000, 5001, 5002, 5003, 5004, 5005, 5006, 5007, 5008, 5009, 5010, 5011, 5012, 5013, 5014, 5015, 5016, 5017, 5018, 5019, 5020, 5021, 5022, 5023, 5024, 5025, 5026, 5027, 5028, 5029, 5030, 5031, 5032, 5033, 5034, 5035, 5036, 5037, 5038, 5039, 5040, 5041, 5042, 5043, 5044, 5045, 5